



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU

Oggetto: Coprogettazione relativa all'implementazione dei servizi a sostegno della genitorialità a favore di nuclei familiari fragili/negligenti con figli minori (programma P.I.P.P.I) ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. 117/2017 (Codice Del Terzo Settore) della Legge 241/1990 e della Legge 328/2000 da finanziare anche nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 "inclusione e coesione", componente 2 "infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", Sottocomponente 1 "servizi sociali, disabilità e marginalità sociale" investimento 1.1: Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti - linea 1.1.1: "Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini" finanziato dall'unione europea - NEXT GENERATIONEU- CUP D14H22000190006

Incontro TAVOLO DI COPROGETTAZIONE – restituzione esiti e avvio confronto

In data 20/03/2023, alle ore 11.00, presso la sede di SER.CO.P. a.s.c sita in via dei Cornaggia, 33 a Rho si è svolto l'incontro sull'esito della fase di valutazione dei progetti presentati a valere sull' **Avviso di istruttoria pubblica finalizzata all'individuazione di soggetti disponibili alla coprogettazione all'implementazione dei servizi a sostegno della genitorialità a favore di nuclei familiari fragili/negligenti con figli minori** (di seguito "coprogettazione PIPPI") ai sensi dell'art.55 del D.Lgs. 117/2017 (codice del terzo settore) della Legge 241/1990 e della Legge 328/2000; di seguito i presenti:

Annamaria Di Bartolo	Responsabile del Procedimento Coprogettazione PIPPI Sercop/ Responsabile del Procedimento linea di investimento linea di investimento PNRR 1.1.1.
Serena Furrer	Referente progetto linea di investimento PNRR 1.1.1. – Referente Territoriale Programma PIPPI
Emma Mora	Assistente Sociale – Coach programma PIPPI
Matteo Zanoletti	Coordinatore Tecnico cooperativa COMIN
Simona Brusco	Rappresentante Legale Cooperativa COMIN
Paola Riboldi	Coordinatore Tecnico Referente del Programma Cooperativa COMIN
Chiara Mantegazza	Referente amministrativo

L'ordine del giorno prevede la trattazione dei seguenti argomenti:

1. Comunicazioni sull'esito della fase di valutazione dei progetti presentati
2. Confronto sulle Linee di intervento A
3. Varie ed eventuali

Premesse

Il Responsabile del Procedimento propone una breve presentazione dei partecipanti all'incontro per sollecitare la reciproca conoscenza.

Il Responsabile del Procedimento Di Bartolo procede con la comunicazione che, come da verbali di Commissione di Valutazione, la proposta progettuale presentate da Coop. Comin è stata ammessa al Tavolo di Coprogettazione per le Linee di intervento per le quali si è proposta (Linea di Intervento A e B).

Prima di procedere ai contenuti dell'incontro viene sinteticamente richiamato il programma Pippi che il nuovo Piano Nazionale 2021-2023 definisce come LEP e dunque, offerta strutturata dei servizi sociali. Il

programma e la definizione del LEP pertanto, costituiranno una linea guida nell'implementazione di tutta la co-progettazione per quanto riguarda sia le modalità di intervento sia le tempistiche dell'operato che sia Sercop, sia il partner saranno tenuti a rispettare, nella gestione di tutte le attività ad esso riferite.

Si introducono le fasi di lavoro che riguarderanno l'avvio di un percorso con il partner per la propria linea di intervento; si propone di procedere attraverso audizioni che dovranno terminare con la definizione di un accordo procedimentale propedeutico alla stipula della Convenzione, dal quale emergeranno tutti i punti di rimodulazione dell'originaria proposta progettuale.

In relazione alle linee complessive previste dal progetto di massima, si delineano anche i tempi che tali lavori si propongono di rispettare, auspicando di procedere alla definizione delle Linee A, B, C entro il 10 Aprile p.v. Mentre si informa il partner della presenza di un soggetto agganciato sulla linea D, che però al momento è sospeso dalla procedura, in quanto durante la fase di valutazione della proposta progettuale non ha raggiunto il punteggio minimo per accedere alla fase successiva, ovvero agli incontri dei tavoli di coprogettazione finalizzati alla definizione della proposta progettuale.

In relazione però alla linea D si condivide con i referenti presenti della Coop. COMIN l'importanza di agganciare tale realtà territoriale al programma in quanto si configura come un dispositivo interessante per l'eventuale sviluppo di progettualità su famiglie target.

Confronto su linea A (educatore di sistema)

1. Sercop esprime la necessità di approfondire la proposta progettuale con particolare riferimento dell'educatore di sistema, che sarà parte integrante dell'equipe PIPPI

I rappresentanti di Sercop richiamano la strategicità di tale figura e pertanto il particolare interesse nel comprendere pienamente le caratteristiche della figura professionale stessa. Si intendono quindi, definire meglio i seguenti aspetti:

- Tempistiche e modalità di inserimento dell'educatore di sistema all'interno dell'equipe PIPPI: a riguardo infatti la commissione conclude il verbale di valutazione della proposta progettuale suggerendo al Responsabile del procedimento di approfondire tali aspetti
- Connessione dell'educatore di sistema con le altre linee di intervento della coprogettazione

Sercop precisa che la proposta progettuale, così come definita nel progetto di massima, si prefigge lo scopo di inserire l'educatore nell'equipe definita di coordinamento PIPPI, unitamente al referente territoriale e al coach. Il gruppo avrà una funzione di valutazione preliminare dei casi segnalati, che verranno successivamente suddivisi in modo da formare le EEMM per ogni singola famiglia target.

Comin precisa che sull'identificazione dell'operatore di sistema non si è ancora definito un nominativo certo, ma che la scelta ricadrà senz'altro su una figura educativa già con esperienza del programma PIPPI. La mancata scelta ad oggi dell'operatore, è anche sostenuta dalla volontà di Comin di verificare, in sede di tavolo di coprogettazione, ulteriori esigenze di Sercop per meglio individuare altri elementi di scelta in seguito alla raccolta dei bisogni dell'ente.

Comin propone un impegno dell'educatore suddiviso in 7/h settimanali per il primo anno e 12/h settimanali il secondo e terzo anno. Questa scelta, riflessa anche nel piano economico, è anche mossa dalla necessità di permettere all'educatore di sistema, in questa fase di avvio, di concludere le progettualità nella quali è coinvolto e progressivamente avvicinarsi a quelle del programma PIPPI. Per rendere maggiormente sostenibile tali passaggi, e al fine di non rallentare ulteriormente le fasi previste dal progetto, Comin propone che la Dott.ssa Riboldi (referente PIPPI per Comin) sia disponibile a supportare per un primo periodo l'educatore di sistema individuato con l'intento di accompagnarlo e supportandolo al ruolo e nell'approccio di lavoro nell'ottica della coprogettazione e nell'utilizzo del metodo PIPPI.

Comin durante l'esposizione precisa inoltre che, l'importo economico a disposizione per la linea non è sufficiente a garantire la presenza dell'educatore di rete con un orario pieno (12h/sett) in modo costante per il triennio di riferimento, pertanto ha scelto di presentare una rimodulazione di carattere crescente rispetto al suo impegno. Durante l'esposizione Comin precisa inoltre di avere bisogno di maggiori dettagli in merito alle formazioni obbligatorie da programma.

In seguito alle argomentazioni del partner Comin, considerando che il progetto attualmente è in fase di avvio/organizzazione, Sercop ravvisa una maggiore necessità dell'operatore nel primo periodo di attivazione della coprogettazione rispetto agli anni successivi. Si suggerisce, pertanto, di ribaltare le ore previste, con una maggiore presenza dell'educatore di sistema del corso del primo anno e meno nei successivi. Attivando tale modalità, Sercop potrà inoltre verificare, sulla base di quanto annunciato dal partner le effettive ore necessarie per la figura dell'operatore di sistema "a regime" e valutare in corso di coprogettazione, qualora fossero necessarie, l'integrazione di altre fonti di finanziamento. Si precisa comunque che al momento le risorse economiche a disposizione sono esclusivamente afferenti al PNRR. Si suggerisce a Comin di fare delle valutazioni sull'eventuale opportunità di avere l'operatore di rete anche come educatore di domiciliare sulla linea B, per poter eventualmente supplire a carenze di personale sulla linea dedicata al dispositivo dell'educativa domiciliare.

In linea generale, Comin ricorda che, come presentato nella proposta progettuale inizialmente ci sarà un affiancamento di una figura di coordinamento (Dott.ssa Riboldi) che si farà carico di supplire l'operatore di sistema quando non potrà garantire la sua presenza, soprattutto nella fase di avvio che sarà coincidente con la conclusione delle progettualità in corso per l'operatore e il progressivo spostamento verso l'equipe PIPPI di Sercop.

Con riferimento invece al ruolo della Dott.ssa Riboldi, Sercop propone, a seguito dell'affiancamento dell'operatore di sistema, che la stessa si faccia promotrice del programma all'interno dei contesti del servizio di assistenza educativa domiciliare (SE.SE.I) e più in generale nei momenti di riflessione che dovessero eventualmente essere promossi all'interno della rete del terzo settore del territorio. In questo modo, parallelamente a una diffusione della cultura del programma PIPPI nei servizi sociali di base dei comuni del rhodense (Curata dalle colleghe AS Furrer e AS Mora), si potrà contare anche su una diffusione in altre contesti di rete dei servizi. In merito a questa proposta l'assistente sociale Furrer condivide la necessità di costituire un gruppo territoriale, previsto dal programma stesso, con la funzione di sostegno da parte delle Istituzioni del territorio del programma e delle sue attività nonché della concreta attivazione degli operatori in esso coinvolti.

Gli incontri del gruppo territoriale saranno calendarizzati in almeno due riunioni all'anno.

Al momento il gruppo territoriale non è stato ancora formato e formalizzato, ma Sercop si sta adoperando per identificare dei rappresentanti. Al momento si ipotizza di coinvolgere:

- i soggetti che attualmente compongono il gruppo territoriale pedagogico 0-6 (composto da soggetti pubblici e privati che operano nelle UdO e scuole dell'infanzia del territorio)
- Una rappresentanza di ASST per quanto concerne i servizi socio sanitari (UONPIA, consultori, altro...)

La parte di coinvolgimento del terzo settore a questo gruppo potrebbe essere pertanto curata dalla Dott.ssa Riboldi, in modo da agevolare la formazione del gruppo territoriale, così come proposto dal programma stesso.

2. Comin, consapevole che il Programma PIPPI offre dei momenti formativi agli operatori coinvolti, chiede quali sono le modalità e le opportunità formative realmente percorribili. Si richiede di presentare brevemente una sintesi rispetto all'attività formativa che dovrà essere sostenuta dai loro operatori.

Con riferimento alla formazione, Sercop informa Comin che l'Università di Padova non ha rispettato le tempistiche del piano formativo comunicato a Luglio 2022. Allo stato dell'arte, nell'Ambito vi sono solo due coach formati (AS Emma Mora e AS Furrer Serena) e la formazione dedicata a coach formati da almeno un anno per diventare "coach formatori" non si è avviata a Gennaio 2023, come comunicato all'avvio del progetto dall'Università. Il mancato rispetto delle tempistiche ha creato dei disagi all'Ambito, complice anche la dimissione e/o l'indisponibilità dei coach con esperienza inizialmente presenti, che hanno comportato il ritiro di parte di Sercop dalla progettualità di PIPPI finanziata a valere sull'FNPS.

Per permettere all'operatore di sistema di formarsi sul programma, l'unica risorsa attualmente a disposizione è la formazione asincrona proposta da UniPd attraverso lo strumento della MOOC (Massive Open Online Courses), ovvero didattica online accessibile a chiunque in maniera libera e gratuita. Una valida alternativa, afferma la AS Furrer, in assenza di momenti formativi ulteriori.

3. Sercop esprime la necessità di verificare che la Governance del programma PIPPI sia stata espressa e compresa dal partner dal progetto di massima.

A riguardo il responsabile del Procedimento e le colleghe dell'Equipe PIPPI di Sercop illustrano che la governance del programma PIPPI si sviluppa su 3 livelli di interazione tra i partner e gli stakeholders:

- Livello 1: Cabina di Regia della coprogettazione (CdR) - Composta dal responsabile procedimento della progettazione, dal referente territoriale programma pippi, dal responsabile amministrativo programma pippi, dal Coach del programma pippi, da due referenti del partner Comin, più un referente amministrativo del partner.

La CdR avrà cadenza periodica (si ipotizzano incontri trimestrali), e, come definito all'art.7 dell'avviso, è il team di lavoro che assume le decisioni esecutive con riferimento alla gestione del progetto. Ha funzioni di analisi dello stato dell'arte, di verifica dell'andamento del progetto, nonché di proposta di evoluzioni progettuali in ottica strategica. Inoltre, valuta in modo partecipato il percorso e gli esiti dell'attività e interviene nell'affinamento del progetto in relazione agli elementi emergenti in corso di sviluppo del percorso. Le è affidata la definizione del disegno di valutazione del progetto, nonché della misurazione degli esiti delle attività e della eventuale definizione di azioni correttive o migliorative degli interventi al fine di mantenere una stretta aderenza delle risposte ai bisogni espressi. Le decisioni, secondo una logica collaborativa, saranno assunte all'unanimità dei componenti del Tavolo. In caso di differenti visioni o decisioni non unanimi la valutazione e la decisione finale rispetto alla questione in esame è assunta dal responsabile del procedimento.

- Livello 2: Equipe di Coordinamento PIPPI - composta dal referente territoriale, dal coach e educatore di sistema del partner. Gli incontri dell'equipe avranno cadenza settimanale con l'obiettivo di definire le attività in coerenza con l'avanzamento del programma e le attività di diffusione dello stesso, nel rispetto delle tempistiche del cronoprogramma. In particolare all'equipe è demandato il supporto ai case manager degli assistenti sociali, attività di promozione e diffusione della cultura del Programma.
- Livello 3: Equipe Multidisciplinari (EEMM) PIPPI - composte da case manager delle famiglie target PIPPI e tutti gli operatori della rete coinvolti sul caso, dalla famiglia target PIPPI. (rif. Quaderno di P.I.P.P.I. - <https://labrief.fisppa.it/p-i-p-p-i/materiali-reports/>)

Comin afferma di aver chiaramente interpretato l'assetto di governance progettuale.

Confronto su linea B (ADM)

1. Tempistiche di attivazione dei dispositivi e cronoprogramma attività

Per quanto riguarda la linea B, Sercop non ha delle osservazioni in merito alle proposte di intervento del dispositivo di assistenza domiciliare così come descritto nella proposta progettuale presentata da Comin.

In linea generale però Sercop, essendo a conoscenza della situazione di carenza degli educatori generalizzata, che impatta su tutto il sistema dei servizi, propone di concordare un cronoprogramma di massima al fine di non dover ritardare l'avvio degli interventi programmati dall'equipe o rischiare di non poter procedere all'attivazione degli stessi per indisponibilità di operatori.

A superamento di tale criticità Sercop quindi, sulla base delle tempistiche prescritte dal programma, si propone di costruire delle finestre temporali nel corso dell'anno affinché gli assistenti sociali possano presentare le famiglie candidate alle quali verrà somministrato il pre-assessment e per quelle idonee,

concludere la progettazione e definire la tipologia di dispositivi da attivare entro le tempistiche di programmazione del servizio Se.se.i.

In tal modo la programmazione degli interventi PIPPI potrà verosimilmente coincidere con la chiusura dei servizi scolastici e avere una mappatura delle disponibilità a settembre, qualora vi siano operatori a scavalco sui due servizi. Si ricorda che i dispositivi di Pippi sono domiciliari, pertanto coinvolgeranno educatori prevalentemente le fasce pomeridiane e non quelle mattutine. Inoltre si ricorda che la programmazione degli interventi verosimilmente prevederà un impegno di ore maggiore, sui 18 mesi prescritti, nella prima fase di accompagnamento/attivazione della famiglia al programma e successivamente una riduzione delle stesse. Il target del primo anno si propone di attivare il programma su 5 famiglie.

In relazione a quanto esposto da Sercop, Comin chiede un cronoprogramma al fine di presentare ulteriori riflessioni sulla proposta per i successivi incontri.

In conclusione, Sercop, chiarisce al partner Comin che le risorse a disposizione sulla linea B saranno sicuramente integrate con risorse proprie dei comuni o altre fonti di finanziamento ogni qualvolta il target della famiglia potrà attingere, in relazione ai propri requisiti soggettivi, ad altri canali di finanziamento. Tale precisazione è d'uopo, in considerazione, in questo caso, del ridotto numero di ore che il progetto PNRR mette a disposizione per l'attivazione dei dispositivi a valere sulle famiglie target del programma.

Approfondimento linea C (attività di facilitazione dei gruppi)

1. Esplorazione disponibilità alla collaborazione sulla linea C

In relazione alla linea C non avendo avuto enti proponenti per tale linea progettuale, Sercop propone al partner Comin di sostenerlo in relazione all'attivazione di tale linea di intervento. Tale proposta viene presentata anche in considerazione della conoscenza che Comin ha dimostrato di possedere in relazione al programma, evidente dalla lettura complessiva della proposta progettuale presentata, nonché da numerosi passaggi di collegamento ed integrazione della linea A e B con la linea C.

Sercop richiama brevemente il ruolo della linea C, relativa alla facilitazione di gruppi genitori e figli sui temi della genitorialità; i gruppi vedranno coinvolte le famiglie target del programma ma l'invito può essere esteso ad altri nuclei familiari del territorio inviati da altri servizi.

L'AS Furrer precisa che non si tratterà di una attività di conduzione ma di facilitazione per la quale si immaginava la presenza dei coach e di un educatore. Tale assetto sarà da valutare in relazione al numero dei partecipanti.

Durante la presentazione, si richiama l'esempio dell'ambito di Bollate che sul suo territorio organizza due cicli di attività (primavera e autunno) in cui sono presenti, oltre ai genitori, anche i bambini.

Sercop infine comunica a Comin che, nel corso del 2024, si attiverà uno spazio di comunità che al suo interno dedicherà delle aule all'accoglienza di tali gruppi di facilitazione e altri eventuali laboratori genitori-bambini. Pertanto in considerazione della conoscenza e presenza di Comin nelle altre linee, si ritiene strategico il coinvolgimento della stessa cooperativa anche per la linea C.

Piano Economico Finanziario

Sercop informa che in seguito alle rimodulazioni progettuali di quest'oggi, si renderà necessario procedere anche ad una rimodulazione del piano economico finanziario presentato (rimodulazione ore operatore di sistema, inserimento della Linea C), ma comunque nei limiti delle risorse a disposizione e nella tutela dell'interesse pubblico.

Si rammenta che il piano economico acquisito in fase di presentazione della proposta progettuale costituisce parte integrante della stessa ed elemento per la valutazione ai fini della scelta dei partner, sulla base del quale parte della procedura di coprogettazione si è basata.

Per quanto riguarda tutti gli aspetti rendicontativi si chiede a Comin di individuare la figura con cui interfacciarsi al momento dei rimborsi. Si precisa che i rimborsi al partner saranno effettuati a costi reali e che le liquidazioni, qualora la richiesta sia completa in ogni sua parte, sarà processata entro 10-15 giorni massimo dalla presentazione.

Comin comunica che individuerà una propria figura amministrativa dedicata alla coprogettazione PIPPI.

I presenti concordano un prossimo incontro in data lunedì 27/03/2023 ore 11.00

Responsabile Procedimento (Annamaria Di Bartolo)

Referente COMIN ()

Oggetto: Coprogettazione relativa all'implementazione dei servizi a sostegno della genitorialità a favore di nuclei familiari fragili/negligenti con figli minori (programma P.I.P.P.I) ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. 117/2017 (Codice Del Terzo Settore) della Legge 241/1990 e della Legge 328/2000 da finanziare anche nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 "inclusione e coesione", componente 2 "infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", Sottocomponente 1 "servizi sociali, disabilità e marginalità sociale" investimento 1.1: Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti - linea 1.1.1: "Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini" finanziato dall'unione europea - NEXT GENERATIONEU- CUP D14H22000190006

Incontro TAVOLO DI COPROGETTAZIONE – 2 incontro

In data 27/03/2023, alle ore 11.00, presso la sede di SER.CO.P. a.s.c sita in via dei Cornaggia, 33 a Rho si è svolto il secondo tavolo di coprogettazione "PIPPI"; di seguito i presenti:

Annamaria Bartolo	Di	Responsabile del Procedimento Coprogettazione PIPPI Sercop/ Responsabile del Procedimento linea di investimento linea di investimento PNRR 1.1.1.
Serena Furrer		Referente progetto linea di investimento PNRR 1.1.1. – Referente Territoriale Programma PIPPI
Emma Mora		Assistente Sociale – Coach programma PIPPI
Matteo Zanoletti		Coordinatore Tecnico cooperativa COMIN
Simona Brusco		Rappresentante Legale Cooperativa COMIN
Paola Riboldi		Coordinatore Tecnico Referente del Programma Cooperativa COMIN
Chiara Mantegazza		Referente amministrativo

L'ordine del giorno prevede la trattazione dei seguenti argomenti:
odg:

1. Approfondimento operatore di sistema linea A – tempistiche di avvio equipe integrata;
2. Linea B: organizzazione potenziamento in famiglie target con ADM già attiva;
3. Cronoprogramma implementazione fasi PIPPI
4. Varie ed eventuali

1. Approfondimento operatore di sistema linea A – tempistiche di avvio equipe integrata e attività

Comin, comunica a Sercop che, in seguito all'incontro della scorsa volta e alla luce delle necessità emerse, ha individuato l'operatore di Sistema tra i CV candidati come potenziali operatori. La scelta, comunicata dal partner è ricaduta sulla Dott.ssa Sara Romanò. Si prevede, inizialmente, una presenza nell'equipe il lunedì dalle 12 alle 14 circa (anche da remoto in caso di necessità) ed eventualmente, in questa prima fase di avvio, impiegare i venerdì pomeriggio per svolgere la formazione attraverso la piattaforma messa a disposizione dal GS di Padova- MOOC.

In questo tempo, la Dott.ssa Romanò come anticipato nello scorso incontro concluderà i progetti che ha in corso per poter partecipare più assiduamente ai momenti di equipe e agli incontri organizzati dalla Referente territoriale del programma.

Durante l'incontro, dopo reciproci confronti sulle esigenze dell'equipe PIPPI e le richieste del programma, si approfondisce il ruolo dell'educatore di sistema. Si individuano di seguito le attività più specifiche:

- Supporto all'equipe di coordinamento pippi nell'inserimento dei dati su piattaforma RPM online;
- Partecipazione alle equipe di coordinamento una volta alla settimana, preferibilmente il lunedì
- Incentivare e attivare i contatti con e scuole interessate dal programma per far conoscere e promuovere la "cultura PIPPI"
- organizzare dei laboratori nelle scuole coinvolte direttamente su minori Pippi: periodo indicativo per questa attività tra novembre e marzo (considerato un periodo più "stabile" rispetto all'avvio e alla conclusione dell'anno scolastico). Sarà cura dell'educatore di sistema prendere contatti a partire dall'inizio dell'anno scolastico. La durata del laboratorio è libera, non ci sono particolari vincoli o indicazioni. Sarà da capire e concordare insieme al coordinamento pippi e alle singole scuole come svilupparlo.

In questa prima fase di avvio, si propone inoltre la partecipazione dell'educatore di sistema alle cabine di regia della coprogettazione.

Confronto Linea B – personale disponibile e organizzazione potenziamento in famiglie target con ADM già attiva

Comin comunica di aver individuato 4/5 educatori disponibili per il programma PIPPI. La scelta di più figure educative scaturisce sia per garantire il servizio in caso di assenze, sia per una "contaminazione" del gruppo di lavoro.

Sercop comprende le esigenze di diversificazione sul personale impiegato sul programma, in particolare alla luce del contesto storico di carenza di personale educativo da inserire nell'organizzazione.

Sercop, richiama l'attenzione del partner sulla necessità di condividere un approccio di lavoro per l'attivazione del programma in favore di famiglie in cui è già presente un intervento di ADM, gestito dagli attuali fornitori del servizio di educata scolastica. Si affronta tale argomento in quanto, già dai pre-assessment condotti dalle AASS comunali, una potenziale famiglia riversa in questa situazione. Sercop ricorda, inoltre, al partner, la necessità che l'operatore coinvolto nel programma, dovrà sempre essere "formato" al metodo PIPPI per poterlo implementare. Sercop tiene a precisare che la titolarità della coprogettazione rimarrà in capo a Comin.

Si concorda che, per la funzionalità dell'intervento, è bene non cambiare la figura educativa individuata. Comin propone un "distacco lavorativo", ma è un tema da approfondire e sarà necessario trovare un accordo con la cooperativa di riferimento.

Per il futuro, si può pensare di limitare la scelta di situazioni che hanno interventi di ADM già attivi anche se non si può escludere che tali situazioni si possano ripresentare.

3. Confronto Linea C

Gli interventi della linea C prevedono di essere sviluppati in due momenti dell'anno (primavera e autunno). In considerazione delle tempistiche necessarie, per il 2023 si decide all'unanimità di avviare solo il ciclo autunnale. In questo caso è possibile, inoltre, coinvolgere l'educatore anche nella "costruzione" dello spazio famiglie che nascerà nel Comune di Pero.

Si immagina di organizzare il gruppo in presenza sia dei genitori sia dei bambini. La conduzione sarà svolta da due figure (es. coach ed educatore). Non c'è limite nel numero di partecipanti poiché la proposta sarà aperta alle famiglie target PIPPI ma anche ad altre famiglie del territorio e/o famiglie pippi delle precedenti edizioni.

Per svolgere le attività si potrebbero utilizzare degli spazi già presenti sul territorio (es op caffè, biblioteche, ecc).

Comin propone di utilizzare lo spazio della biblioteca di Lucernate, in quanto in virtù di precedenti interventi tale ambito risulta funzionale all'intercettazione di potenziali famiglie target, nel contesto di un lavoro di comunità già da tempo attivo.

4. Cronoprogramma implementazione fasi PIPPI

Durante l'incontro Sercop illustra e condivide il cronoprogramma, specificando l'avvio di ciascuna fase/intervento. Si precisa che, per come è strutturato il programma PIPPI, i tempi di fine e inizio delle diverse implementazioni (tre in totale) si sovrapporranno, pertanto, in coincidenza di tale contemporaneità, si avranno in carico sia le famiglie uscenti, sia le famiglie target che aderiranno alla nuova implementazione.

I presenti concordano un prossimo incontro in data lunedì 28/04/2023 ore 09.30

Responsabile Procedimento (Annamaria Di Bartolo)

Referente COMIN ()

Oggetto: Coprogettazione relativa all'implementazione dei servizi a sostegno della genitorialità a favore di nuclei familiari fragili/negligenti con figli minori (programma P.I.P.P.I) ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. 117/2017 (Codice Del Terzo Settore) della Legge 241/1990 e della Legge 328/2000 da finanziare anche nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 "inclusione e coesione", componente 2 "infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", Sottocomponente 1 "servizi sociali, disabilità e marginalità sociale" investimento 1.1: Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti - linea 1.1.1: "Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini" finanziato dall'unione europea - NEXT GENERATIONEU- CUP D14H22000190006

Incontro TAVOLO DI COPROGETTAZIONE – 3 incontro

In data 28/04/2023, alle ore 09:30, presso la sede di SER.CO.P. a.s.c sita in via dei Cornaggia, 33 a Rho si è svolto il secondo tavolo di coprogettazione "PIPPI"; di seguito i presenti:

Annamaria Di Bartolo	Responsabile del Procedimento Coprogettazione PIPPI Sercop/ Responsabile del Procedimento linea di investimento linea di investimento PNRR 1.1.1.
Serena Furrer	Referente progetto linea di investimento PNRR 1.1.1. – Referente Territoriale Programma PIPPI
Matteo Zanoletti	Coordinatore Tecnico cooperativa COMIN
Simona Brusco	Rappresentante Legale Cooperativa COMIN
Paola Riboldi	Coordinatore Tecnico Referente del Programma Cooperativa COMIN
Chiara Mantegazza	Referente amministrativo

L'ordine del giorno prevede la trattazione dei seguenti argomenti:

odg:

1. Approvazione verbali incontri precedenti
2. Varie ed eventuali – accordi per la rendicontazione

1. Approvazione verbali incontri precedenti

Ad inizio riunione si procede con la lettura dei verbali relativi agli incontri del 20/03/2023 e del 27/03/2023. Concordate le modifiche apportate da Comin, i presenti approvano entrambi i documenti.

2. Varie ed eventuali – accordi per la rendicontazione

Si concorda che per programmare al meglio il budget a disposizione del programma, con particolare riferimento alla linea B, sarà necessario attendere dall'equipe di coordinamento PIPPI la quantificazione dei piani di intervento previsti in favore dei minori individuati.

Si procede, successivamente, ad illustrare la documentazione necessaria inerente la rendicontazione del progetto. A tal proposito si segnala che Sercop sta predisponendo per tutte le linee di investimento del PNRR coinvolte in una coprogettazione una "Linea Guida alla rendicontazione" nella quale saranno definite le modalità rendicontative per le principali voci di costo presenti nei piani finanziari presentati dai partner. Insieme al documento saranno inoltre trasmessi dei modelli di dichiarazioni e note di rimborso da utilizzare al momento della richiesta del corrispettivo.

In seguito a una breve spiegazione da parte del procedimento sulle possibili modalità rendicontative, i presenti concordano all'unanimità di procedere con rendicontazioni trimestralmente inoltrate contestualmente alle richieste di rimborso. Si concorda di emettere le note di rimborso con cadenza trimestrale, salvo la prima rendicontazione che potrà avere una durata inferiore per permettere l'allineamento ai trimestri dell'anno solare.

La riunione si conclude con l'esposizione delle fasi successive che porteranno alla stesura e firma della convenzione inerente la coprogettazione PIPPI tra Comin e Sercop, che brevemente di seguito vengono richiamate:

- Sottoscrizione di tutti i verbali delle sessioni di coprogettazioni svolti, da parte di Sercop e del partner
- Definizione che i verbali costituiscono accordo integrativo o sostitutivo del provvedimento finale dell'ente pubblico ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della legge n. 241/1990
- Approvazione e sottoscrizione della convenzione che avrà allegati il progetto definitivo (esito del percorso avviato durante le sessioni di coprogettazione) e del piano economico finanziario definitivo

Responsabile Procedimento (Annamaria Di Bartolo)

Referente COMIN ()

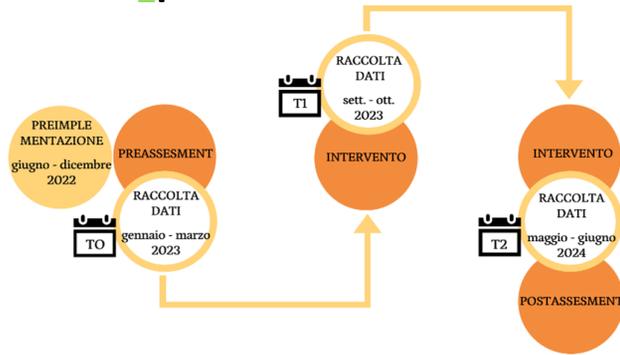


Programma di Intervento
Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione

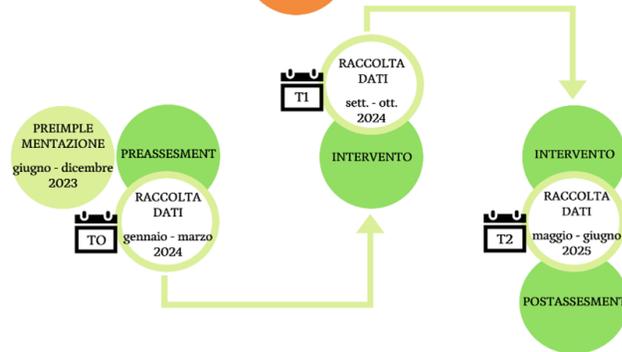
I TEMPI DEL PROGRAMMA



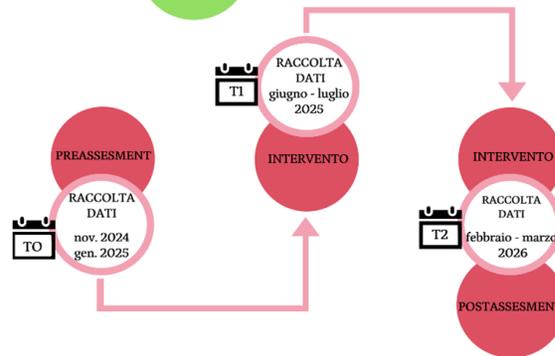
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA



1° Implementazione



2° implementazione



3° implementazione



Istruttoria pubblica finalizzata all'individuazione di soggetti disponibili
alla co-progettazione relativa all'implementazione dei

SERVIZI A SOSTEGNO DELLA GENITORIALITÀ
A favore di nuclei familiari fragili / neglienti con figli minori
(PROGRAMMA PIPPI)

SER.CO.P - Azienda Servizi Comunali alla Persona

Busta B – PROPOSTA PROGETTUALE

Sommario

AZIONE A. INDIVIDUAZIONE DI PERSONALE EDUCATIVO DA INTEGRARE ALL'ÉQUIPE.....	1
A.1 ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE	1
A.2 PROGETTO DI ATTIVITÀ	3
A.3 STRUMENTI DI CONTROLLO	5
A.4 AREE DI SVILUPPO STRATEGICO AD ALTO IMPATTO INNOVATIVO	8
A.5 POTENZIALITÀ PROGETTUALI IN RELAZIONE ALLA CAPACITÀ DI DURARE NEL TEMPO	9
A.6 MODALITÀ DI COLLABORAZIONE E COLLEGAMENTO CON SOGGETTI COINVOLTI	9
AZIONE B. ADM, ATTIVAZIONE VICINANZA SOLIDALE, ATTIVITÀ DI LABORATORI C/O PLESSI SCOLASTICI, ATTIVITÀ LUDICO-AGGREGATIVE	12
B.1 ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE	12
B.2 PROGETTO DI ATTIVITÀ	12
B.3 STRUMENTI DI CONTROLLO	17
B.4 AREE DI SVILUPPO STRATEGICO AD ALTO IMPATTO INNOVATIVO	17
B.5 POTENZIALITÀ PROGETTUALI IN RELAZIONE ALLA CAPACITÀ DI DURARE NEL TEMPO	18
B.6 MODALITÀ DI COLLABORAZIONE E COLLEGAMENTO CON SOGGETTI COINVOLTI	19

AZIONE A. Individuazione di personale educativo da integrare all'équipe

a.1 Analisi del contesto territoriale

I principali dati anagrafici relativi al territorio del Rhodense mostrano (a fine 2021):

- una percentuale di minori pari all'incirca al 17% della popolazione residente; tra questi oltre la metà sono nella fascia 0-10;
- una intensa crescita della popolazione straniera sul medesimo territorio: nel periodo dal 2005 al 2021, l'incidenza degli stranieri sul totale della popolazione è quasi triplicata, passando dal 3,5% all'8,6%;
- una notevole presenza di alunni di cittadinanza non italiana nelle scuole del territorio: essi sono infatti il 13,1% degli alunni presenti nella fascia 0-14 anni. Si tratta di un dato che varia da un territorio all'altro, con un picco significativo nel comune di Pero (26,7%) e Rho (18,7%).

Altro dato che si evidenzia riguarda il fatto che il territorio del Rhodense è caratterizzato da una relativa disomogeneità nelle condizioni socio-economiche dei residenti: vi sono infatti alcuni comuni che mostrano un livello di benessere economico molto alto (es. Lainate, Arese, Settimo Milanese); all'interno dello stesso comune tuttavia troviamo concentramenti di malessere e disagio in alcune zone, come fossero mondi diversi (zone molto povere, isolate, anche caratterizzate da barriere architettoniche).

Facendo poi riferimento all'andamento della presa in carico da parte dei servizi pubblici socio-educativi, emerge che (in base ai dati tratti dal bilancio sociale di Sercop) il servizio SeSEI:

- nel biennio 2020-2021 ha visto un incremento del 14% di interventi verso nuclei familiari in situazione di fragilità o temporanea difficoltà rispetto agli anni 2019-2020;
- un aumento particolarmente significativo di minori in carico nella fascia d'età 6-8 anni (dal 2017 al 2021 60 minori in più).

Tali dati individuano una tendenza all'aumento precoce della fragilità e del disagio dei nuclei familiari con figli piccoli. Ciò è anche confermato – sul versante della povertà educativa – da quanto emerge a partire da una ricerca effettuata sul medesimo territorio dall'Agenzia Codici, che ha prodotto un report denominato "Reagenti".

Da tale report emerge in particolare che:

- i minori stranieri risultano maggiormente esposti al rischio di povertà educativa. In ciò giocano le barriere linguistiche e culturali, che possono ostacolare il processo di apprendimento, ma anche – e forse soprattutto – disparità dovute alle condizioni economiche e di povertà culturale delle famiglie di origine, che limitano l'accesso a servizi e opportunità formative per i minori;
- la condizione di benessere di bambini e bambine in prima età scolare si deteriora nel passaggio tra scuola primaria e scuola secondaria di I grado: la quota di chi dichiara di non stare bene a scuola cresce dal 29% delle primarie al 36% delle secondarie. In particolare sono ragazzi e ragazze con cittadinanza non italiana a sperimentare le condizioni più negative: il 59% dei nati all'estero ha un ridotto benessere scolastico;
- soprattutto a livello delle scuole secondarie di I grado alcune caratteristiche socio-demografiche dei nuclei familiari – come il tipo e le abitudini culturali dei componenti del nucleo (lettura, attività culturali e sportive) – sembrano acquistare maggior rilevanza nell'influenzare il profitto scolastico. Il contesto familiare condiziona notevolmente lo sviluppo di interessi autonomi da parte di ragazzi e ragazze. La promozione di attività culturali con la famiglia, la lettura, la pratica dello sport sono dimensioni tra loro virtuosamente collegate all'andamento scolastico.

Dall'esperienza sul campo svolta negli ultimi anni dalla cooperativa Comin all'interno della gestione dei servizi di educativa domiciliare e assistenza educativa scolastica del SeSEI emergono poi una serie di dati e tendenze, quali in particolare:

- un aumento esponenziale nelle scuole di diagnosi soprattutto connesse a problematiche dello spettro autistico;
- situazioni di disagio importante a carico dei minori dovute a situazioni di conflittualità familiare (riferibili a quasi la metà degli utenti del servizio tutela del SeSEI);
- bisogni urgenti di intervento educativo in modalità individuale o di gruppo già dalla prima infanzia;
- forte aumento di situazioni di fobia sociale e scolastica, che può sfociare in forme di ritiro sociale talvolta preoccupanti, soprattutto riferite alla scuola secondaria di primo grado;
- crescita del numero di interventi rivolti a mamme molto giovani, che necessitano di un sostegno educativo.

Oltre ai punti precedenti, gli operatori di Comin rilevano anche un aumento:

- della violenza di genere su giovani madri, soprattutto a partire dal periodo della pandemia;
- di situazioni caratterizzate da esordi psicopatologici nella fascia adolescenza e preadolescenza.

Tali dati sono pienamente confermati dall'ultimo Bilancio Sociale dell'Azienda Sercop.

Gli operatori di Comin notano infine che molte delle attività rivolte ai bambini in fascia 0-3, che favoriscono lo scambio e la prossimità tra famiglie, sono legate alla frequenza del nido. Ciò fa pensare che famiglie i cui figli non frequentano il nido – in quanto uno o entrambi i genitori sono disoccupati – abbiano meno occasioni di scambio e di partecipazione a momenti di confronto sulla propria genitorialità.

a.2 Progetto di attività

Da molti anni Comin opera secondo una logica multidisciplinare. In tale prospettiva, il ruolo dell'educatore è inteso come portatore di un proprio specifico sguardo all'interno di un sistema in cui coesistono e interagiscono diverse professionalità, appartenenze istituzionali e operative.

Nel corso del tempo Comin ha inoltre investito in formazione riguardante la metodologia PIPPI a favore dei suoi operatori, sia favorendo la partecipazione di alcuni di essi ai percorsi formativi *EEMM di PIPPI 9 2020-2022* e al webinar *Genitorialità, vulnerabilità e negligenza*, sia organizzando momenti formativi e focus group interni alla cooperativa, tenuti e gestiti da formatori interni competenti.

Comin ha poi realizzato molteplici esperienze di intervento coerenti con la metodologia PIPPI nell'ambito della gestione di propri servizi domiciliari e scolastici, soprattutto nel territorio del Rhodense, del Garbagnatese e del Comune di Milano. Tale metodologia è inoltre stata considerata e utilizzata anche per aree di intervento diverse dalle famiglie target del programma: i suoi strumenti sono cioè stati declinati e adattati alle più varie situazioni di bisogno e di intervento sociale, anche in maniera sperimentale (ad esempio nella gestione del PROGETTO FASTT - Facilitare Accompagnamenti Sociali Temporanei di Tutela ex lege 285/97 del Comune di Milano).

Riguardo all'**individuazione della specifica figura educativa da integrare all'Équipe di Coordinamento PIPPI (EC)**, Comin intende procedere nel seguente modo: 1) affidare alla coordinatrice pedagogica del SeSEI - Area Tutela e referente per Comin del programma PIPPI dott.ssa Paola Riboldi (insieme all'équipe di selezione del personale della cooperativa) l'individuazione della figura educativa interna avente le caratteristiche idonee e la disponibilità / motivazione ad occupare tale ruolo; 2) costruire all'interno della cooperativa le condizioni atte affinché tale persona possa disporre di un monte ore adeguato a ricoprire tale ruolo, adattando opportunamente il suo incarico all'interno l'organizzazione; 3) investire sulla sua formazione, garantendo in particolare aggiornamento specifico riguardo alla metodologia PIPPI; 4) garantire a tale figura – a titolo di co-finanziamento – un accompagnamento / tutoraggio da parte della referente per Comin del programma PIPPI, fino alla piena acquisizione del ruolo richiesto dalla co-progettazione.

La dott.ssa Paola Riboldi inoltre, allo scopo di garantire una migliore integrazione del modello di intervento oggetto di co-progettazione, sarà presente all'interno della Cabina di Regia, e parteciperà inoltre agli incontri del Gruppo Territoriale.

Allegiamo al presente documento i **CV degli operatori** tra i quali verrà individuata la figura educativa da integrare all'EC.

Una volta selezionato, l'educatore di sistema entrerà progressivamente nei processi di lavoro dell'EC. Una volta a regime, il monte ore che riteniamo adeguato da assegnare a tale figura educativa è pari a **12 h/sett.**

Riguardo al **ruolo che l'educatore Comin potrà svolgere all'interno dell'EC**, riteniamo che egli possa portare in tale ambito una prospettiva e uno sguardo pedagogici, che abbiano soprattutto il valore di esemplificare, rendendo comprensibili e "prendibili" da parte del nucleo e del minore coinvolti le diverse proposte, azioni ipotizzate e le metodologie che stanno alla loro base. Per fare questo, l'educatore opera anche una semplificazione del linguaggio e della terminologia utilizzata e da utilizzare nei confronti dei genitori e dei loro figli.

Nello specifico, crediamo che all'interno dell'EC l'educatore possa svolgere le seguenti funzioni:

- partecipare settimanalmente all'EC;
- promuovere la metodologia PIPPI all'interno degli Istituti Scolastici;
- collaborare con la scuola nell'individuazione di nuclei familiari fragili/"negligenti", che possano beneficiare di interventi secondo la stessa metodologia PIPPI;
- partecipare assieme agli altri colleghi dell'équipe (sia quelli facenti parte dell'équipe di base, sia le eventuali figure complementari dell'équipe allargata) alla selezione dei nuclei familiari a cui verrà proposto di intraprendere un percorso specifico secondo la metodologia PIPPI. Per questo interviene negli incontri iniziali con la famiglia - con particolare attenzione alle comunicazioni e ai comportamenti messi in atto dai minori - utilizzando specifici strumenti PIPPI quali l'Opuscolo di presentazione (rivolto ai genitori) e il Fumetto (rivolto ai bambini/ragazzi);
- partecipare alla ricostruzione della storia familiare, alla valutazione dei fattori di rischio e di protezione presenti all'interno del nucleo, valorizzando in tale azione il ruolo di interlocutore della stessa famiglia;
- collaborare - in dialogo con la famiglia stessa - all'analisi della situazione centrata sull'insieme dei bisogni di sviluppo del bambino. In tale ruolo assicura in particolare la comprensione da parte del nucleo e dei minori del significato e del funzionamento degli strumenti di analisi, quali ad esempio il Triangolo - Mondo del bambino;

- contribuire alla costruzione del progetto individualizzato a favore del singolo nucleo, che una volta definito, assume valore di patto educativo condiviso con famiglia stessa. All'interno della progettazione individualizzata l'educatore può in particolare portare come strumento euristico e risorsa efficace il Modello Multifunzionale "Il Mondo del Bambino" di PIPPI, che favorisce una comprensione olistica dei bisogni e delle potenzialità di ogni bambino e della sua famiglia;
- attivare gruppi genitori, gruppi bambini e gruppi bambini - genitori (sia con connotazione prevalentemente orientata alla parola, che prevalentemente orientata al fare) che possano fungere da importanti dispositivi atti a favorire e facilitare la riflessività individuale dei singoli nuclei attraverso lo stimolo e il supporto della riflessività sociale portata dal gruppo, per ampliare le possibilità educative, superando gli automatismi di pensiero e di comportamento che spesso governano il fare. L'attività di facilitazione di tali gruppi avviene anche attraverso il contributo di strumenti PIPPI quali la favola "Il pentolino di Antonino", e film / video prodotti ad hoc;
- prendere contatto con gli Istituti Scolastici frequentati dai minori seguiti dall'EC, per sondare il loro interesse a partecipare ad azioni e interventi - da realizzare all'interno della scuola stessa - finalizzati a supportare gli stessi minori e (indirettamente) le loro famiglie, e/o a intercettare altre possibili situazioni di fragilità;
- prendere contatto con contesti, ambiti e situazioni del territorio ove poter entrare in contatto e conoscere possibili famiglie d'appoggio. Per questo l'educatore progetta e organizza sul territorio (anche all'interno degli Istituti Scolastici, e contattando inoltre il Servizio Affidi d'Ambito) attività e momenti di promozione della prossimità familiare, mirati all'individuazione e all'attivazione di risorse ad hoc in questo campo;
- partecipare in maniera competente alle attività di monitoraggio e di valutazione di azioni progettuali, anche supportando l'EC nell'inserimento dei dati su piattaforma RPM online.

L'educatore di sistema verrà inoltre coinvolto nella partecipazione alle Cabine di Regia, quando ciò verrà valutato opportuno.

a.3 Strumenti di controllo

GESTIONE DELLE ATTIVITÀ E DELLE PROPOSTE PROGETTUALI: Il programma PIPPI è fondato sul Modello Multidimensionale "Il Mondo del Bambino" (cui abbiamo già più volte fatto riferimento) il quale possiede una duplice valenza di quadro teorico che favorisce la comprensione olistica dei bisogni e delle potenzialità di ogni bambino e della sua famiglia, e di modello operativo che da un lato accompagna i passi dell'assessment,

della progettazione e dell'intervento, e dall'altro diventa strumento – assieme ad altri – per dare voce ai bambini e ai genitori.

Tale modello viene anche definito Triangolo, perché è strutturato su tre macro dimensioni fondamentali relative a: 1) bisogni di sviluppo dei bambini; 2) competenze dei genitori e delle figure che si prendono cura del bambino; 3) fattori familiari e ambientali che possono influenzare la risposta a tali bisogni. Ciascuna di queste macro-dimensioni include poi alcune sottodimensioni (7 per il lato del bambino; 5 per il lato dei genitori; 5 per il lato ambiente) che articolano e specificano gli aspetti cruciali di ciascuna delle tre aree.

Questo set di dimensioni e sottodimensioni costituisce tra l'altro la struttura complessiva di un sistema di valutazione delle azioni e degli interventi messi in campo attraverso la metodologia PIPPI. Si tratta di un sistema di valutazione del tutto adeguato alle esigenze, in quanto strettamente correlato alla modalità con cui viene realizzata la progettazione individualizzata.

In questa prospettiva, il programma PIPPI dispone inoltre di uno specifico strumento web atto a realizzare le attività di valutazione (oltre che quelle logicamente e cronologicamente precedenti di raccolta delle informazioni-assessment e di progettazione) denominato RPMonline. Tale piattaforma dispone tra l'altro di una sezione dedicata alla misurazione quantitativa (secondo una scala Likert da 1 a 6) dei livelli di adeguatezza della famiglia rispetto a ciascuna delle 17 sotto-dimensioni considerate dal Modello Multidimensionale "Il Mondo del Bambino". RPMonline prevede il completamento di tali misurazioni quantitative a intervalli di tempo regolari. Il fatto di avere più rilevazioni successive offre la possibilità di confrontare nel tempo i risultati dell'intervento, di verificare se gli obiettivi pensati sono stati raggiunti, se le azioni messe in campo si sono rivelate effettivamente adeguate.

PIPPI prevede inoltre che la compilazione di tutte le sezioni (inclusa quella relativa alle misurazioni quantitative) venga realizzata dall'équipe multidisciplinare insieme alla famiglia e a tutti gli attori coinvolti, secondo una logica di valutazione partecipata.

La nostra proposta relativa agli strumenti di controllo della gestione delle attività / proposte progettuali va quindi nella direzione di un pieno utilizzo da parte dell'Équipe di Coordinamento (EC) del Servizio a sostegno della Genitorialità dello strumento RPMonline messo a disposizione del programma PIPPI. Ci sembra che tale indirizzo comporti: 1) una breve fase iniziale di acquisizione dal parte dell'EC dello strumento rappresentato dalla piattaforma e di apprendimento del suo funzionamento. Tale fase potrebbe essere concretamente realizzata attraverso alcuni incontri da parte dei membri dell'EC stessa, giocati secondo una modalità di formazione tra pari; 2) la rilevazione periodica da parte dell'Équipe (in compartecipazione con la famiglia ed altri attori) dei valori derivati dall'azione sul campo per ciascuno delle diverse sotto-dimensioni previste dal Modello Multidimensionale

“Il Mondo del Bambino”; 3) la realizzazione di incontri periodici, sempre in compartecipazione con la famiglia e altri, in cui realizzare una lettura complessiva e sintetica dei dati rilevati e della loro progressiva evoluzione, e una riflessione valutativa relativa ai diversi significati che i valori rilevati e i loro andamenti possono assumere e rivelare; 4) la costruzione di report sintetici relativi ai dati rilevati e ai significati valutativi ad essi attribuiti, da conservare come documentazione del lavoro svolto e in corso, e da trasmettere alla Cabina di Regia della coprogettazione per una valutazione complessiva degli andamenti della co-progettazione stessa.

La piattaforma RPMonline, oltre alla matrice valutativa basata sulle 3 macro-dimensioni e sulle 17 sottodimensioni del Modello Multidimensionale “Il Mondo del Bambino”, mette anche a disposizione diversi altri strumenti di valutazione, quali ad esempio Questionari che fungono anche da strumenti di confronto di diverse “voci” (genitori, insegnanti ed educatore domiciliare). Si tratta in particolare di: 1) questionario sulle capacità e sulle difficoltà riferito ai bambini 3-4 anni (compilato da genitori, insegnanti, educatori); 2) questionario sulle capacità e sulle difficoltà riferito a bambini e ragazzi 4-17 anni (compilato da genitori, insegnanti, educatori); 3) questionario sulle capacità e sulle difficoltà (compilato da ragazzi 9-17 anni); 4) questionario per il pre e post assessment (compilato da operatori dell’EC). Altri questionari proposti da RPMonline mirano a dare maggior voce e spazio alle famiglie, in particolare: a) scala multidimensionale del sostegno sociale percepito (compilato da genitori); b) questionario sui fattori protettivi (compilato da genitori); c) test multidimensionale dell’autonomia (compilato da ragazzi 9-17 anni); d) questionario sulla relazione di aiuto (compilato dalla famiglia). Riteniamo che nell’ambito del Tavolo di Coprogettazione si potrà considerare quali tra tali strumenti si ritengono utili ed effettivamente utilizzabili all’interno del Servizio a sostegno della Genitorialità, e secondo quali modalità.

Per quanto riguarda lo specifico delle attività di tipo laboratoriale, e delle attività di facilitazione della prossimità, verranno inoltre pensati e costruiti strumenti di valutazione ad hoc per misurare il raggiungimento di altri tipi di obiettivi (es. aumento del benessere del gruppo, miglioramento della ampiezza e della qualità della rete di riferimento per le famiglie target, ecc...).

CO-PROGETTAZIONE: Il monitoraggio e la valutazione degli andamenti della co-progettazione nel suo complesso viene realizzata dalla Cabina di Regia (CdR), secondo quanto indicato all’art. 7 dell’Avviso Pubblico e nel Progetto di Massima.

La nostra proposta prevede che la CdR riceva dalla EC report sintetici periodici (come indicato al paragrafo precedente) riguardanti le rilevazioni compiute attraverso il sistema di monitoraggio e valutazione rappresentato da RPMonline (riferito sia alle 17 sottodimensioni del Modello Multidimensionale “Il Mondo del Bambino”, che anche eventualmente ai diversi questionari messi a disposizione da RPMonline). La CdR esamina quindi risultati

ed esiti prodotti dalle attività operative – sia puntualmente che nella loro evoluzione nel tempo – rileva eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi definiti, ipotizza eventuali azioni / interventi correttivi o complementari rispetto a quelli programmati.

Riteniamo inoltre che la CdR, oltre a valutare il “prodotto” delle attività operative realizzate, debba anche monitorare e valutare i processi di lavoro messi in campo dalla coprogettazione, vale a dire il funzionamento organizzativo e operativo dell'équipe multidisciplinare e le modalità e l'efficacia della collaborazione e scambio con i fondamentali interlocutori della coprogettazione stessa, in primis gli Istituti Scolastici (ma non solo, vedi per questo par. a.6). Per questi aspetti, proponiamo vengano utilizzati come strumenti di rilevazione e rappresentazione degli andamenti dei processi di lavoro alcuni strumenti previsti da RPMonline, vale a dire: 1) il diario degli incontri dell'EM (famiglia e operatori), che costituisce una “cartella storica” del lavoro della stessa équipe, dove vengono registrati tempi degli incontri, persone presenti, contenuti dell'incontro e strumenti utilizzati, 2) focus group rivolti agli operatori dell'EM, finalizzati a rilevare percezioni e opinioni degli operatori riguardo alle modalità di lavoro e di intervento, nei loro diversi aspetti, 3) focus group con soggetti che collaborano operativamente con la co-progettazione, in primo luogo gli insegnanti delle scuole, riguardo alle modalità e all'efficacia dello scambio operativo che essi sperimentano.

a.4 Aree di sviluppo strategico ad alto impatto innovativo

Riguardo all'attività e alla funzione dell'EC, riteniamo che sia assolutamente strategico per l'Ambito Rhodense – sia per la presente co-progettazione, che anche per la prospettiva futura dei servizi ai minori e famiglie fragili, in particolare nell'area della tutela – sviluppare metodologie e concrete pratiche di lavoro professionale caratterizzato da interazione multi professionale e multidisciplinare, anche modulata secondo la metodologia e gli strumenti di intervento PIPPI. Per questo proponiamo di realizzare nel corso della co-progettazione, in una prospettiva di peer education, momenti formativi – interni alla cooperativa Comin o anche allargati agli operatori di Sercop – con figure professionali Comin che da tempo operano in quest'ottica all'interno di servizi del Comune di Milano dell'area Tutela Minori (Progetto FASST) e che entro questo contesto hanno approfondito e sperimentato operativamente la metodologia PIPPI in svariate situazioni e secondo uno specifico percorso di ricerca.

a.5 Potenzialità progettuali in relazione alla capacità di durare nel tempo

Facendo riferimento soprattutto al punto precedente, riteniamo che la presente co-progettazione possa assicurarsi concrete condizioni di sostenibilità nel tempo se riuscirà a sperimentare come valida ed efficace e a diffondere come concretamente praticabile e percorribile una modalità di lavoro multi-professionale.

In termini di sostenibilità, è soprattutto importante che questa modalità di lavoro diventi progressivamente prassi condivisa tra diversi operatori e diverse équipe, e che faccia riferimento all'esperienza professionale realizzata per trarre da essa assunti metodologici e pratici, capaci di dar luogo progressivamente ad un patrimonio comune di linee operative.

L'effettivo consolidamento di tale patrimonio "intangibile" ci sembra debba passare per la messa in campo di momenti e strumenti di formazione e supervisione – anche allargati a più équipe di lavoro – funzionali a leggere, analizzare e progettare interventi più efficaci perché fondati su molteplici sguardi e prospettive di metodo (secondo una visione olistica).

Ciò comporta naturalmente un investimento di risorse (anche economiche) che si tradurrà tuttavia nel corso del tempo in un investimento, potenzialmente produttivo di ritorni in termini di acquisizione di competenze, maggiore efficacia degli interventi, migliore presa in carico complessiva delle situazioni di fragilità.

a.6 Modalità di collaborazione e collegamento con soggetti coinvolti

La presente co-progettazione, nella costruzione e messa in atto di progetti individuali a favore di nuclei familiari fragili e/o negligenti, necessita di una **rete di interlocuzioni, scambi e collaborazioni** con diverse tipologie di **soggetti presenti sul territorio**, che sono coinvolti, favoriscono e supportano le diverse fasi della progettazione e dell'intervento. A seconda delle caratteristiche del nucleo e delle esigenze via via emergenti, ci sembra possano essere coinvolte le seguenti tipologie di interlocutori: 1) Servizi sociali di base del comune di residenza del nucleo seguito; 2) Servizi specialistici (soprattutto UONPIA, ma a seconda delle problematiche anche CPS, SerT); 3) Istituti Scolastici e Comitati Genitori; 4) Cooperative e Associazioni del territorio; 5) Società sportive; 6) Biblioteche e oratori; 7) Singoli cittadini interessati a partecipare ad attività ludiche e ricreative sul territorio, e disponibili ad azioni di prossimità.

Riguardo alla **collaborazione con Servizi sociali di base e Servizi specialistici**, il contatto e l'interlocuzione con essi riteniamo debba essere soprattutto in capo all'EC. Con tali Servizi l'EC potrà realizzare: 1) scambi di informazioni e aggiornamenti reciproci riguardo ai nuclei seguiti; 2) momenti di condivisione della micro progettazione e delle progettualità individuali definite per i nuclei e i minori; 3) il coordinamento reciproco di risorse e di interventi che possono eventualmente essere messi a disposizione dei nuclei stessi e/o dei singoli minori.

Riguardo alla **collaborazione con gli Istituti Scolastici**, l'educatore di sistema (cioè quello che è parte integrante dell'EC di base) svolge innanzitutto – come già indicato sopra – un'azione informativa, volta a far conoscere al corpo insegnante di ciascun Istituto significato e metodologia del programma PIPPI, anche al fine di favorire la possibilità che la scuola possa individuare precocemente situazioni di vulnerabilità e negligenza, a cui poter proporre un percorso secondo le modalità PIPPI. Crediamo inoltre importante che in fase di micro progettazione riferita ad uno specifico nucleo familiare, l'educatore di sistema, in accordo con la famiglia seguita, prenda contatto con l'Istituto Scolastico frequentato dal minore appartenente al nucleo stesso, con il **Comitato Genitori** e i **rappresentanti di classe** al fine di conoscere il contesto di riferimento, di condividere con essi una rappresentazione dell'assetto e del funzionamento del nucleo e del minore stesso in ambito scolastico. In questa fase, ove valutato opportuno, anche l'educatore coinvolto nelle attività dell'Azione B è parte dell'EM allargata (come indicato nell'ultimo paragrafo del Progetto di Massima) così come anche gli insegnanti della scuola. Tali soggetti possono partecipare all'équipe allargata anche nelle fasi di attuazione del percorso di accompagnamento (nelle quali l'educatore favorisce la condivisione riguardo a risorse e strumenti utili a sostenere e potenziare il benessere del minore a scuola) e di valutazione. Sul versante più operativo, gli Istituti Scolastici vengono poi coinvolti dall'educatore che realizza gli interventi dell'azione B (in specifici laboratori in ambito scolastico) per co-progettare laboratori nelle classi frequentate dai minori seguiti dal programma PIPPI.

Riguardo alla **collaborazione con Cooperative e Associazioni del territorio**, riteniamo siano particolarmente importanti da coinvolgere nella presente progettualità: 1) l'Associazione Baskin di Rho e lo Spazio Terraluna di Settimo Milanese, in quanto soggetti che già in passato sono stati testati come validi e affidabili nella collaborazione operativa, e che svolgono inoltre attività educativa, ludica e sportiva nelle fasce d'età dei minori che rappresentano l'esatto target degli interventi PIPPI; 2) i doposcuola del territorio, in particolare il Mast della cooperativa La Fucina, in quanto rappresentano un valido sostegno ad eventuali problematiche e difficoltà scolastiche e costituiscono inoltre spazi di incontro e di socialità, 3) con alcune società sportive del territorio, quali ad esempio Rugby Rho ASD e Polisportiva Oratorio San Carlo, in quanto soggetti conosciuti e in rete con diverse progettualità già presenti sul territorio, e sensibili alle tematiche e alle finalità di crescita educativa, oltre che di solidarietà tra famiglie; 4) l'Associazione Artistico Culturale Dipingerho, in quanto soggetto che coniuga la pratica e lo sviluppo di abilità creative e artistiche con attenzione agli aspetti di crescita e sviluppo personale.

Riguardo alle **collaborazione con biblioteche e oratori**, crediamo essenziale puntare ad un coinvolgimento allargato di tutte/i quelle/i presenti sui territori di interesse della presente progettualità, in quanto importanti luoghi

di aggregazione, dove – per esperienze già messe in campo nel passato e anche al presente – riteniamo pensabile proporre attività fortemente finalizzate a creare condizioni e azioni di prossimità tra famiglie.

Lo scambio informativo e il coinvolgimento con tutti questi interlocutori potrà poi anche avvenire – ove opportuno e utile – attraverso la **piattaforma RPMonline** messa a disposizione dal programma PIPPI. La piattaforma infatti, in relazione al percorso di un particolare nucleo familiare seguito, consente la condivisione di documenti, osservazioni e informazioni, e la memoria storica di azioni ed interventi realizzati.

AZIONE B. ADM, attivazione vicinanza solidale, attività di laboratori c/o plessi scolastici, attività ludico-aggregative

b.1 Analisi del contesto territoriale

Riguardo a questo punto, rimandiamo a quanto esposto al paragrafo a.1 incluso nel capitolo AZIONE A.

b.2 Progetto di attività

La cooperativa Comin gestisce da circa 20 anni interventi di educativa domiciliare minori e interventi educativi a gruppo per conto di Sercop, sul territorio dell'Ambito del Rhodense (attualmente all'interno del servizio SeSEI).

La metodologia di intervento si è strutturata e consolidata nel tempo, sulla base di **4 fondamentali assunti pedagogici**:

- 1) Centralità della relazione educativa: intesa come campo di interazione e scambio personale attivo su più piani – pratico, cognitivo, emotivo, affettivo – tra educatore e destinatario/i dell'intervento.
- 2) Coinvolgimento attivo dei destinatari dell'intervento: in quanto essi sono visti come soggetti capaci – se sostenuti – di far fronte alle difficoltà attraverso il recupero di una propria prospettiva progettuale, che l'intervento educativo mira a promuovere e non a sostituire.
- 3) Progettazione in itinere e personalizzazione dell'intervento: l'intervento educativo, per essere efficace, deve essere flessibile, deve cioè prevedere una personalizzazione dell'intervento stesso fondata sulla progettazione in itinere: il progetto accompagna da vicino e sostiene “dall'interno” l'evoluzione della domanda dei destinatari, e viene calibrato in corso d'opera.
- 4) connessione con i Servizi Sociali e le reti del territorio: è impensabile un intervento efficace senza il collegamento costante e continuo con il Servizio Sociale e con i servizi specialistici. Solo a partire da una lettura complessiva dei bisogni e dall'individuazione di possibili risposte, si può attuare con efficacia un intervento educativo coordinato con altri interventi, ma a questi non sovrapposto.

Nell'approccio metodologico che sosteniamo in specifico nel campo dell'ADM le problematiche dei minori vengono considerate come situazioni-problema che coinvolgono in maniera diversa l'intero nucleo familiare, che viene identificato come il principale destinatario dell'intervento. L'azione si indirizza quindi verso l'intera famiglia, che viene considerata un sistema dinamico, capace, se sostenuto, di attivarsi per far fronte alle difficoltà che esso stesso esprime. Questo particolare modo di lavorare “insieme” e “a fianco”, ma all'interno del territorio privato del minore e della sua famiglia, richiede una estrema chiarezza di intenti, al fine di operare in una situazione di

condivisione e adesione al progetto da parte dei diretti interessati. Sia il minore che esprime disagio che il suo nucleo familiare sono inoltre membri della più ampia comunità sociale presente sul territorio. In tale contesto è perciò fondamentale attivare a favore dei destinatari processi di espressione, confronto, integrazione, sviluppo di appartenenza, partecipazione e capacità di utilizzo delle risorse / occasioni presenti. Risulta da questo punto di vista fondamentale la capacità del Servizio Educativo e dei suoi operatori di promuovere, favorire e contribuire ad organizzare sul territorio reti formali e informali che diventino luoghi significativi e accessibili di sostegno.

Nel corso degli anni, la cooperativa Comin ha incontrato ed approfondito la metodologia PIPPI. Alcuni dei suoi operatori (tra cui diversi attivi nell'Ambito del Rhodense) si sono formati a tale metodologia attraverso specifici percorsi ed hanno realizzato esperienze di intervento sul campo coerenti con essa. Gli indirizzi pedagogici e operativi sopra indicati, che caratterizzano il modello di intervento di Comin, sono fortemente coerenti con la metodologia PIPPI, soprattutto per l'accentuazione sul coinvolgimento della famiglia in ogni fase dell'intervento, la sua capacità mettere in campo risorse proprie adatte ad affrontare le difficoltà, l'importanza di attivare il contesto di vita e la comunità a sostegno del percorso del nucleo fragile, non solo nel campo degli interventi preventivi, ma anche in situazioni in cui è presente un decreto dell'Autorità Giudiziaria (ambito di tutela).

Riguardo agli interventi e attività previsti dalla azione B indicata dall'Avviso Pubblico, COMIN – in coerenza con quanto richiesto dallo stesso Avviso e dal Progetto di Massima – intende adottare, in linea con il proprio modello operativo citato e con la metodologia PIPPI, le seguenti **modalità gestionali**.

Educativa domiciliare

L'intervento educativo verrà strutturato e condotto secondo una intensità variabile – in termini di frequenza e di durata della presenza dell'educatore al domicilio o sul territorio – in base agli obiettivi e alle specifiche esigenze che via via emergono.

In un primo momento (**fase dell'assessment**) l'educatore raccoglie informazioni sul nucleo e accompagna adulti e bambini ad esprimere desideri, paure, attese, bisogni e a evidenziare risorse proprie, utilizzando strumenti quali il kit "Sostenere la genitorialità", "La linea del tempo e della vita", "Il Triangolo o mondo del bambino", "Il fumetto di Pippi". Supporta inoltre gli adulti nella costruzione condivisa del significato relativo al percorso intrapreso e agli strumenti con cui si opera.

In un secondo momento (**fase della progettazione**) partecipa attivamente alla costruzione del progetto – in affiancamento alla famiglia – aiutando a formulare obiettivi concreti (micro-progettazione) comprensibili e condivisi da parte dei destinatari, e chiarendo loro le attività che si intendono mettere in atto.

Nella successiva **fase dell'intervento** l'educatore sostiene la motivazione dei destinatari a partecipare alle proposte (ad es. attività di gruppo, percorsi di prossimità familiare, ecc...), affianca la famiglia in eventuali momenti di difficoltà e/o critici, supportando adulti e minori nel dare significato a ciò che accade e a costruire soluzioni possibili, secondo una logica di empowerment. Ciò anche attraverso strumenti quali le Ecomappe, i Questionari (es. su fattori protettivi, autonomia, sostegno sociale percepito) e ancora il kit "Sostenere la genitorialità". Favorisce inoltre la comprensione del significato e l'effettiva partecipazione dei destinatari ad eventuali attività di gruppo che vengono proposte.

Nella **fase di chiusura del progetto** l'educatore riduce progressivamente la propria presenza e intensità di intervento, supportando i destinatari nella generalizzazione degli apprendimenti sviluppati, rafforzando inoltre le relazioni positive con la rete di prossimità e con i soggetti (formali e informali) con cui si è venuti in contatto nel corso dell'intervento.

Proposte laboratoriali in ambito scolastico e/o laboratori di prossimità

Al fine di: 1) favorire la possibilità che si evidenzino situazioni di fragilità/negligenza che potrebbe essere opportuno seguire con intervento PIPPI; 2) mettere in campo un intervento di supporto e accompagnamento educativo al singolo minore già seguito con intervento PIPPI; 3) coinvolgere gli insegnanti al di là del loro mandato istituzionale, in interventi di carattere affettivo-emotivo e sociale a favore degli alunni e delle famiglie, riteniamo importante che vengano strutturati e **proposti agli Istituti Scolastici laboratori** che prevedano più incontri del gruppo classe, e che utilizzino varie tecniche animative ed espressive, in particolare giochi di ruolo. Tali laboratori verranno condotti da educatori qualificati (diversi dall'eventuale educatore domiciliare di riferimento) e verteranno su tematiche che in termini generali hanno a che fare con il riconoscimento di sé e degli altri, il riconoscimento ed espressione delle proprie emozioni, l'approccio cooperativo e collaborativo. Più in specifico, potranno riguardare percorsi di alfabetizzazione e di educazione alle emozioni, promozione della capacità sociali e prosociali, soluzione costruttiva dei conflitti, tutoring e cooperazione per offrire ai bambini strumenti supplementari, atti esprimere ed elaborare vissuti e domande in relazione alle proprie esperienze emotive, in particolare a quelle dolorose (lutti, separazione, cambiamenti di abitazione, problemi economici, episodi di allontanamento dalla propria famiglia e affidamento ad un altro nucleo).

Verranno inoltre progettati, strutturati e organizzati **laboratori di prossimità sul territorio** che includano attività interessanti e facilmente accessibili per le famiglie, sia quelle target che altri nuclei residenti, ritenuti coinvolgibili e disponibili a mettersi in gioco nell'ambito della prossimità familiare. Tale ambito costituisce infatti una significativa risposta alla rarefazione dei legami sociali e comunitari, che rende più poveri tutti, sia quelli che sono già in qualche

misura portatori di un disagio e/o di un bisogno sociale conclamato, sia quelli che si trovano in una situazione oggettiva di non-bisogno, ma che avvertono come importante mancanza l'assenza di un intorno relazionale che conferisca loro senso di appartenenza e vicinanza personale. Le proposte che nel merito formuliamo (quali ad esempio lettura animate di favole rivolte a genitori con bambini, laboratori di Caviardage, laboratori di Soul Collage) hanno lo scopo di favorire nei partecipanti l'espressione e il racconto di sé e delle proprie esperienze, in modo tale che tra i nuclei familiari e le singole persone si generino progressivamente contatti di conoscenza personale e legami comunitari funzionali a (anche limitate) azioni di supporto e sostegno reciproco nella vita quotidiana.

Attività ludiche e aggregative sul territorio

Al fine di favorire la partecipazione delle famiglie del territorio (sia i nuclei direttamente coinvolti dal programma, sia altri nuclei interessati) e creare conoscenza e legami tra di esse, gli educatori faciliteranno l'ideazione e l'organizzazione concreta di momenti fortemente accessibili di convivialità e relazione informale tra persone, anche coinvolgendo altre agenzie e soggetti del territorio (in primis gli Istituti Scolastici, ma anche gli oratori, le associazioni sportive, altre organizzazioni attive su tematiche ludiche e del tempo libero, ecc...). Pensiamo in particolare ad attività quali cacce al tesoro, giochi di gruppo a tema, partecipazione in gruppo ad eventi e spettacoli cinematografici e teatrali, ma anche organizzazione di cene di gruppo, merende, festeggiamenti di compleanni o altri eventi personali. In questa prospettiva l'attenzione sarà anche quella di valorizzare attraverso le attività luoghi specifici del territorio e dei singoli quartieri (es. parchi, piazze, oratori, luoghi di aggregazione), in modo tale che tali luoghi possano assumere sempre più una funzione di punto di riferimento, incontro ed "abitare quotidiano" a favore dei residenti (vedi in specifico paragrafo b.4 – *Aree di sviluppo strategico ad alto impatto innovativo*).

Riguardo alle **modalità organizzative** degli interventi e attività previsti dalla azione B indicata dall'Avviso Pubblico, la nostra proposta consiste:

1. nella volontà di selezionare per tali interventi educatori di Comin prevalentemente già formati rispetto alla metodologia PIPPI, e che già da tempo e attualmente operano nell'ambito del SeSEI, all'interno delle attività di educativa domiciliare (sia di carattere preventivo che di tutela) e/o delle attività educative di gruppo realizzate sul territorio. Tale scelta è motivata dall'intenzione di disporre di risorse umane di cui la cooperativa conosce già pienamente competenze, disposizioni e attitudini professionali "sul campo", che abbiano una esperienza e una maturità professionale adeguata ad operare anche nei confronti degli adulti (come richiesto dalla metodologia PIPPI) e che abbiano un'approfondita conoscenza del territorio e delle sue reti di riferimento;

2. di mantenere dal punto di vista organizzativo tali operatori all'interno di una delle équipe educative del servizio SeSEI. Ciò affinché:
 - a. gli operatori stessi possano beneficiare di un contesto di confronto e scambio professionale maggiormente ricco e diversificato rispetto a quello che avverrebbero dal semplice confronto con il coordinatore, oppure interno ad una micro-équipe creata ad hoc per questi interventi;
 - b. l'équipe del servizio SeSEI nel suo complesso possa recepire – attraverso il contatto e il confronto con un'operatività realizzata in base alla metodologia PIPPI – elementi di consolidamento, di innovazione e di ulteriore miglioramento del livello qualitativo del servizio stesso;
 - c. la connessione continuativa tra operatori PIPPI e operatori della Domiciliarità SeSEI consenta una più immediata ed efficace valorizzazione, diffusione e promozione delle iniziative messe in campo dagli interventi PIPPI, in particolare riguardo alle proposte laboratoriali presso istituti scolastici o laboratori di prossimità sul territorio, e le attività ludiche ed aggregative rivolte alle famiglie target e aperte ad altre famiglie del territorio con l'obiettivo di costruire reti di solidarietà e prossimità quale supporti informali.
3. di assicurare in ogni caso a questi operatori momenti di confronto e di valutazione degli andamenti relativi agli interventi PIPPI, supplementari e distinti dai normali incontri di équipe del servizio SeSEI, con la presenza del coordinatore del servizio ed eventualmente anche con l'educatore di sistema, con la possibilità di richiedere, entro un monte ore annuale prestabilito, incontri specifici di supervisione (anche aperti agli operatori della EM di base) per meglio affrontare casi complessi e per meglio definire e adattare sul campo la metodologia di intervento PIPPI. Tali incontri supplementari sono anche funzionali a consentire un efficace raccordo ed eventuale partecipazione di tali operatori all'EM, anche al fine di consentire loro un'adeguata partecipazione ai processi di rilevazione, progettazione e monitoraggio degli interventi dell'Azione B.
4. Di assicurare a questi operatori sia la formazione ordinaria in servizio rivolta a tutti gli operatori SeSEI, sia, un percorso specifico di approfondimento degli aspetti metodologici del programma PIPPI.
5. Di integrare nelle attività dell'azione B anche l'educatore di sistema: ciò significa che quest'ultimo potrà connettersi direttamente, ove ritenuto necessario, con le attività caratteristiche dell'azione B, sia in ragione del proprio collegamento diretto con gli Istituti Scolastici, sia in virtù della possibilità di intervenire direttamente in attività di educativa domiciliare.

b.3 Strumenti di controllo

Riguardo a questo punto, rimandiamo a quanto esposto al paragrafo a.3 incluso nel capitolo AZIONE A, limitatamente a quanto esposto al paragrafo GESTIONE DELLE ATTIVITÀ E DELLE PROPOSTE PROGETTUALI.

Precisiamo inoltre che – soprattutto per quanto riguarda l'azione B – importante funzione (anche) di controllo dell'operatività è la **figura del coordinatore pedagogico dell'équipe** di cui sono parte gli educatori coinvolti nella stessa azione B.

Intendiamo il coordinatore come figura che ha una valenza pedagogica irrinunciabile e trasversale ad ogni aspetto del lavoro educativo, che consiste nel porsi di fronte ad ogni situazione di lavoro interrogandola ed elaborandola come opportunità di apprendimento, di crescita, di evoluzione per le persone seguite e le loro realtà di vita, per gli operatori rispetto ad una maturazione professionale, per il servizio educativo nelle sue strategie di sviluppo.

Nella prospettiva della cooperativa Comin, il coordinatore svolge le seguenti fondamentali funzioni:

- è da un lato referente del servizio verso l'esterno; dall'altro lato è responsabile tecnico e quindi il garante della qualità del servizio offerto.
- garantisce la programmazione e il monitoraggio del monte ore utilizzato, al fine di un corretto ed equilibrato impiego delle risorse;
- garantisce la corretta conduzione del progetto relativo a singoli casi;
- gestisce l'équipe degli educatori favorendo partecipazione e discussione in gruppo sui casi
- qualora lo si ritenga opportuno, partecipa ad alcune riunioni dell'EM;
- organizza e partecipa ai momenti di supervisione.

b.4 Aree di sviluppo strategico ad alto impatto innovativo

La proposta relativa ad azioni ed interventi formulata al paragrafo b.2 va nella direzione di costruire nei contesti di vita delle famiglie target contatti e conoscenze fra persone e fra nuclei familiari, capaci di generare una dimensione di prossimità, cioè di concreta disponibilità dei singoli e delle famiglie ad azioni di vicinanza e supporto spontaneo nelle problematiche e nelle difficoltà quotidiane. Crediamo che tali indirizzi e obiettivi possano essere notevolmente favoriti e potenziati se **gli spazi comunitari di vita delle persone e dei nuclei vengono valorizzati, attivati e animati** in quanto luoghi di incontro, scambio e condivisione di esperienze di cura.

In questa prospettiva, proponiamo perciò quale ambito di sviluppo strategico innovativo la progettazione e **l'avvio di azioni di sviluppo di comunità nei territori di riferimento delle famiglie target**, azioni capaci di connettere

risorse esistenti sugli stessi territori ma latenti, in modo tale che possano fungere da volano di sviluppo per la riattivazione di competenze presenti sia tra le persone incontrate (famiglie, bambini), sia in altri attori di promozione sociale del contesto.

Più in specifico, ciò che abbiamo in mente è di scegliere all'interno di ciascun territorio individuato dalla co-progettazione un **particolare luogo significativo** (es. parchi gioco, biblioteche, oratori, circoli ricreativi ecc...) con la finalità di avviare ciò che si potrebbe definire un **micro hub comunitario**. L'idea fondamentale è quella di animare tale luogo, con la presenza e l'azione di operatori professionali ed esperti nella conduzione di attività creative e ludiche. Ciò al fine di favorire la possibilità che **gli adulti** – entro un contesto di incontri informali e di attività coinvolgenti e divertenti – **si sperimentino e si riconoscano consapevolmente** in quanto **risorse gli uni per gli altri**. La definizione degli specifici spazi e luoghi da valorizzare e animare e le modalità concrete con cui procedere in tale azione verranno progressivamente **scelte e definite in forte partecipazione con le famiglie target**. Elemento fondamentale di efficacia e successo di tale prospettiva è infatti l'intenzione positiva e propositiva che il nucleo familiare è in grado di apportare alla proposta.

Un esempio concreto di tale possibilità di sviluppo è il progetto LucerLab che Comin sta da tempo realizzando nel contesto del quartiere Lucernate di Rho. Tale progetto, nato nell'ambito dell'intervento *Una scuola condivisa* finanziato dall'Impresa Sociale Con i Bambini, ha creato un processo di attivazione delle famiglie residenti nel quartiere che si è radicato all'interno della biblioteca pubblica di quartiere, in forte connessione con l'adiacente Scuola Primaria, e che sta proseguendo anche oltre i tempi previsti dalla stessa progettualità, creando un importante capitale sociale di appartenenza delle persone alla comunità e di scambi virtuosi di supporto reciproco in funzione del benessere dei minori.

b.5 Potenzialità progettuali in relazione alla capacità di durare nel tempo

Come già argomentato al punto a.5, la condizione di sostenibilità nel tempo della presente co-progettazione si gioca a nostro modo di vedere nella possibilità di condividere concretamente una modalità di lavoro multi-professionale, capace di dar luogo progressivamente ad un patrimonio comune di pratiche e di linee operative.

Nel caso specifico delle attività previste dall'Azione B, la sostenibilità nel tempo ha inoltre a che fare con la **capacità di radicarsi nei territori** e di **operare in termini trasformativi anche sui contesti di vita** e non solo sulle persone e nuclei beneficiari degli interventi. La possibilità di predisporre ed **allestire luoghi e spazi della comunità** come dimensioni favorevoli all'accoglienza, alla relazione e allo scambio genera **possibilità di sviluppo di risorse spontanee** e presenti a volte in maniera latente. Per poter mantenere nel tempo tali forme di attivazione occorre certamente prevedere delle risorse ad hoc (anche economiche) che possano garantire un

livello moderato di stimolo e presidio continuativo degli spazi valorizzati e dei processi avviati; crediamo tuttavia che tali risorse possano essere in molti casi di limitata quantità, e che comunque siano in grado di generare un ritorno significativo ed ampio in termini di benessere e di auto-promozione delle persone.

b.6 Modalità di collaborazione e collegamento con soggetti coinvolti

Riguardo a questo punto, rimandiamo ai contenuti esposti al paragrafo a.6 incluso nel capitolo AZIONE A, con l'aggiunta della seguente precisazione: ulteriore soggetto particolarmente importante da coinvolgere nella rete di contatti e collaborazioni sono i **singoli cittadini e le famiglie interessati/e** a partecipare ad attività ludiche e ricreative e disponibili ad azioni di prossimità. Con questi, le modalità di contatto e interazione sono già state presentate e descritte all'interno del paragrafo b.2, nei due sottoparagrafi "Proposte laboratoriali in ambito scolastico e/o laboratori di prossimità" e "Attività ludiche e aggregative sul territorio".

Sottolineiamo tale aspetto di coinvolgimento, in quanto Comin ha molto creduto e sperimentato a partire dalla fine degli anni '90 nelle esperienze delle reti di solidarietà familiare, a partire dal tema dell'affido, per poi allargare all'ambito della prossimità "leggera". Ci siamo progressivamente resi conto che per una grossa parte delle fragilità familiari, la vera e cruciale risorsa efficace e accessibile – prima ancora dell'intervento professionale e "specialistico" – sono le famiglie stesse presenti e disponibili nei contesti di vita.

AZIONE C. Attività di facilitazione dei gruppi genitori-bambini

In sede di Tavolo di Co-progettazione sulle linee A e B proposte da Comin, l'Azienda Sercop comunica ai referenti della Cooperativa che nessun Ente ha presentato una proposta progettuale in riferimento alla linea C.

Sercop chiede perciò a Comin di formulare una proposta da sottoporre alla Co-progettazione, in linea e ad integrazione di quanto già espresso all'interno della proposta relativa alla linea B.

Ribadendo il quando relativo all'analisi dei bisogni dei nuclei familiari e delle caratteristiche del contesto territoriale già espresso nei capitoli Azione A e Azione B, definiamo di seguito la nostra proposta operativa.

c.1 Progetto di attività

la linea di azione C riguarda l'attivazione di interventi rivolti a gruppi di genitori e figli sui temi della genitorialità. Tali gruppi verranno proposti prioritariamente alle famiglie target del programma; l'invito potrà inoltre essere esteso ad altri nuclei familiari del territorio su invio di altri servizi.

La nostra proposta riguarda in specifico due cicli di incontri nel periodo autunnale e primaverile, che verranno realizzati in spazi di comunità valutati come significativi all'interno del territorio, ad es. biblioteche, OP café, spazi di nuovo allestimento rivolti alle famiglie, ecc...

La progettazione di dettaglio degli interventi e la loro programmazione verrà condivisa all'interno dell'EC PIPPI. In tale contesto verrà anche definito quali operatori saranno effettivamente presenti agli incontri, anche sulla base delle caratteristiche delle famiglie partecipanti (tipologia di bisogni, presenza di figli al seguito, ecc....). Gli operatori svolgeranno un ruolo di attivazione del gruppo, più che di effettiva conduzione, in modo da favorire il protagonismo dei partecipanti e uno scambio tra di essi che abbia valore auto-formativo. Ai bambini verrà inoltre dedicato uno specifico spazio laboratoriale, a cura della figura educativa.

Come già espresso all'interno del capitolo relativo alla linea B, ribadiamo che tale proposta assume un valore ulteriore e risulta fortemente potenziata se essa si svolge all'interno di contesti entro i quali è già presente e attivo un lavoro di comunità capace di coinvolgere cittadini residenti, attivare occasioni di prossimità personale e familiare "leggera", e agevolare nel tempo possibilità incontri e connessioni anche più significative e durature in funzione del sostegno alle genitorialità più fragili.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU

Oggetto: Coprogettazione relativa all'implementazione dei servizi a sostegno della genitorialità a favore di nuclei familiari fragili/negligenti con figli minori (programma P.I.P.P.I) ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. 117/2017 (Codice Del Terzo Settore) della Legge 241/1990 e della Legge 328/2000 da finanziare anche nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 "inclusione e coesione", componente 2 "infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", Sottocomponente 1 "servizi sociali, disabilità e marginalità sociale" investimento 1.1: Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti - linea 1.1.1: "Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini" finanziato dall'unione europea - NEXT GENERATIONEU- CUP D14H22000190006

Incontro TAVOLO DI COPROGETTAZIONE – restituzione esiti e avvio confronto

In data 20/03/2023, alle ore 11.00, presso la sede di SER.CO.P. a.s.c sita in via dei Cornaggia, 33 a Rho si è svolto l'incontro sull'esito della fase di valutazione dei progetti presentati a valere sull' **Avviso di istruttoria pubblica finalizzata all'individuazione di soggetti disponibili alla coprogettazione all'implementazione dei servizi a sostegno della genitorialità a favore di nuclei familiari fragili/negligenti con figli minori** (di seguito "coprogettazione PIPPI") ai sensi dell'art.55 del D.Lgs. 117/2017 (codice del terzo settore) della Legge 241/1990 e della Legge 328/2000; di seguito i presenti:

Annamaria Di Bartolo	Responsabile del Procedimento Coprogettazione PIPPI Sercop/ Responsabile del Procedimento linea di investimento linea di investimento PNRR 1.1.1.
Serena Furrer	Referente progetto linea di investimento PNRR 1.1.1. – Referente Territoriale Programma PIPPI
Emma Mora	Assistente Sociale – Coach programma PIPPI
Matteo Zanoletti	Coordinatore Tecnico cooperativa COMIN
Simona Brusco	Rappresentante Legale Cooperativa COMIN
Paola Riboldi	Coordinatore Tecnico Referente del Programma Cooperativa COMIN
Chiara Mantegazza	Referente amministrativo

L'ordine del giorno prevede la trattazione dei seguenti argomenti:

1. Comunicazioni sull'esito della fase di valutazione dei progetti presentati
2. Confronto sulle Linee di intervento A
3. Varie ed eventuali

Premesse

Il Responsabile del Procedimento propone una breve presentazione dei partecipanti all'incontro per sollecitare la reciproca conoscenza.

Il Responsabile del Procedimento Di Bartolo procede con la comunicazione che, come da verbali di Commissione di Valutazione, la proposta progettuale presentate da Coop. Comin è stata ammessa al Tavolo di Coprogettazione per le Linee di intervento per le quali si è proposta (Linea di Intervento A e B).

Prima di procedere ai contenuti dell'incontro viene sinteticamente richiamato il programma Pippi che il nuovo Piano Nazionale 2021-2023 definisce come LEP e dunque, offerta strutturata dei servizi sociali. Il

programma e la definizione del LEP pertanto, costituiranno una linea guida nell'implementazione di tutta la co-progettazione per quanto riguarda sia le modalità di intervento sia le tempistiche dell'operato che sia Sercop, sia il partner saranno tenuti a rispettare, nella gestione di tutte le attività ad esso riferite.

Si introducono le fasi di lavoro che riguarderanno l'avvio di un percorso con il partner per la propria linea di intervento; si propone di procedere attraverso audizioni che dovranno terminare con la definizione di un accordo procedimentale propedeutico alla stipula della Convenzione, dal quale emergeranno tutti i punti di rimodulazione dell'originaria proposta progettuale.

In relazione alle linee complessive previste dal progetto di massima, si delineano anche i tempi che tali lavori si propongono di rispettare, auspicando di procedere alla definizione delle Linee A, B, C entro il 10 Aprile p.v. Mentre si informa il partner della presenza di un soggetto agganciato sulla linea D, che però al momento è sospeso dalla procedura, in quanto durante la fase di valutazione della proposta progettuale non ha raggiunto il punteggio minimo per accedere alla fase successiva, ovvero agli incontri dei tavoli di coprogettazione finalizzati alla definizione della proposta progettuale.

In relazione però alla linea D si condivide con i referenti presenti della Coop. COMIN l'importanza di agganciare tale realtà territoriale al programma in quanto si configura come un dispositivo interessante per l'eventuale sviluppo di progettualità su famiglie target.

Confronto su linea A (educatore di sistema)

1. Sercop esprime la necessità di approfondire la proposta progettuale con particolare riferimento dell'educatore di sistema, che sarà parte integrante dell'equipe PIPPI

I rappresentanti di Sercop richiamano la strategicità di tale figura e pertanto il particolare interesse nel comprendere pienamente le caratteristiche della figura professionale stessa. Si intendono quindi, definire meglio i seguenti aspetti:

- Tempistiche e modalità di inserimento dell'educatore di sistema all'interno dell'equipe PIPPI: a riguardo infatti la commissione conclude il verbale di valutazione della proposta progettuale suggerendo al Responsabile del procedimento di approfondire tali aspetti
- Connessione dell'educatore di sistema con le altre linee di intervento della coprogettazione

Sercop precisa che la proposta progettuale, così come definita nel progetto di massima, si prefigge lo scopo di inserire l'educatore nell'equipe definita di coordinamento PIPPI, unitamente al referente territoriale e al coach. Il gruppo avrà una funzione di valutazione preliminare dei casi segnalati, che verranno successivamente suddivisi in modo da formare le EEMM per ogni singola famiglia target.

Comin precisa che sull'identificazione dell'operatore di sistema non si è ancora definito un nominativo certo, ma che la scelta ricadrà senz'altro su una figura educativa già con esperienza del programma PIPPI. La mancata scelta ad oggi dell'operatore, è anche sostenuta dalla volontà di Comin di verificare, in sede di tavolo di coprogettazione, ulteriori esigenze di Sercop per meglio individuare altri elementi di scelta in seguito alla raccolta dei bisogni dell'ente.

Comin propone un impegno dell'educatore suddiviso in 7/h settimanali per il primo anno e 12/h settimanali il secondo e terzo anno. Questa scelta, riflessa anche nel piano economico, è anche mossa dalla necessità di permettere all'educatore di sistema, in questa fase di avvio, di concludere le progettualità nella quali è coinvolto e progressivamente avvicinarsi a quelle del programma PIPPI. Per rendere maggiormente sostenibile tali passaggi, e al fine di non rallentare ulteriormente le fasi previste dal progetto, Comin propone che la Dott.ssa Riboldi (referente PIPPI per Comin) sia disponibile a supportare per un primo periodo l'educatore di sistema individuato con l'intento di accompagnarlo e supportandolo al ruolo e nell'approccio di lavoro nell'ottica della coprogettazione e nell'utilizzo del metodo PIPPI.

Comin durante l'esposizione precisa inoltre che, l'importo economico a disposizione per la linea non è sufficiente a garantire la presenza dell'educatore di rete con un orario pieno (12h/sett) in modo costante per il triennio di riferimento, pertanto ha scelto di presentare una rimodulazione di carattere crescente rispetto al suo impegno. Durante l'esposizione Comin precisa inoltre di avere bisogno di maggiori dettagli in merito alle formazioni obbligatorie da programma.

In seguito alle argomentazioni del partner Comin, considerando che il progetto attualmente è in fase di avvio/organizzazione, Sercop ravvisa una maggiore necessità dell'operatore nel primo periodo di attivazione della coprogettazione rispetto agli anni successivi. Si suggerisce, pertanto, di ribaltare le ore previste, con una maggiore presenza dell'educatore di sistema del corso del primo anno e meno nei successivi. Attivando tale modalità, Sercop potrà inoltre verificare, sulla base di quanto annunciato dal partner le effettive ore necessarie per la figura dell'operatore di sistema "a regime" e valutare in corso di coprogettazione, qualora fossero necessarie, l'integrazione di altre fonti di finanziamento. Si precisa comunque che al momento le risorse economiche a disposizione sono esclusivamente afferenti al PNRR. Si suggerisce a Comin di fare delle valutazioni sull'eventuale opportunità di avere l'operatore di rete anche come educatore di domiciliare sulla linea B, per poter eventualmente supplire a carenze di personale sulla linea dedicata al dispositivo dell'educativa domiciliare.

In linea generale, Comin ricorda che, come presentato nella proposta progettuale inizialmente ci sarà un affiancamento di una figura di coordinamento (Dott.ssa Riboldi) che si farà carico di supplire l'operatore di sistema quando non potrà garantire la sua presenza, soprattutto nella fase di avvio che sarà coincidente con la conclusione delle progettualità in corso per l'operatore e il progressivo spostamento verso l'equipe PIPPI di Sercop.

Con riferimento invece al ruolo della Dott.ssa Riboldi, Sercop propone, a seguito dell'affiancamento dell'operatore di sistema, che la stessa si faccia promotrice del programma all'interno dei contesti del servizio di assistenza educativa domiciliare (SE.SE.I) e più in generale nei momenti di riflessione che dovessero eventualmente essere promossi all'interno della rete del terzo settore del territorio. In questo modo, parallelamente a una diffusione della cultura del programma PIPPI nei servizi sociali di base dei comuni del rhodense (Curata dalle colleghe AS Furrer e AS Mora), si potrà contare anche su una diffusione in altre contesti di rete dei servizi. In merito a questa proposta l'assistente sociale Furrer condivide la necessità di costituire un gruppo territoriale, previsto dal programma stesso, con la funzione di sostegno da parte delle Istituzioni del territorio del programma e delle sue attività nonché della concreta attivazione degli operatori in esso coinvolti.

Gli incontri del gruppo territoriale saranno calendarizzati in almeno due riunioni all'anno.

Al momento il gruppo territoriale non è stato ancora formato e formalizzato, ma Sercop si sta adoperando per identificare dei rappresentanti. Al momento si ipotizza di coinvolgere:

- i soggetti che attualmente compongono il gruppo territoriale pedagogico 0-6 (composto da soggetti pubblici e privati che operano nelle UdO e scuole dell'infanzia del territorio)
- Una rappresentanza di ASST per quanto concerne i servizi socio sanitari (UONPIA, consultori, altro...)

La parte di coinvolgimento del terzo settore a questo gruppo potrebbe essere pertanto curata dalla Dott.ssa Riboldi, in modo da agevolare la formazione del gruppo territoriale, così come proposto dal programma stesso.

2. Comin, consapevole che il Programma PIPPI offre dei momenti formativi agli operatori coinvolti, chiede quali sono le modalità e le opportunità formative realmente percorribili. Si richiede di presentare brevemente una sintesi rispetto all'attività formativa che dovrà essere sostenuta dai loro operatori.

Con riferimento alla formazione, Sercop informa Comin che l'Università di Padova non ha rispettato le tempistiche del piano formativo comunicato a Luglio 2022. Allo stato dell'arte, nell'Ambito vi sono solo due coach formati (AS Emma Mora e AS Furrer Serena) e la formazione dedicata a coach formati da almeno un anno per diventare "coach formatori" non si è avviata a Gennaio 2023, come comunicato all'avvio del progetto dall'Università. Il mancato rispetto delle tempistiche ha creato dei disagi all'Ambito, complice anche la dimissione e/o l'indisponibilità dei coach con esperienza inizialmente presenti, che hanno comportato il ritiro di parte di Sercop dalla progettualità di PIPPI finanziata a valere sull'FNPS.

Per permettere all'operatore di sistema di formarsi sul programma, l'unica risorsa attualmente a disposizione è la formazione asincrona proposta da UniPd attraverso lo strumento della MOOC (Massive Open Online Courses), ovvero didattica online accessibile a chiunque in maniera libera e gratuita. Una valida alternativa, afferma la AS Furrer, in assenza di momenti formativi ulteriori.

3. Sercop esprime la necessità di verificare che la Governance del programma PIPPI sia stata espressa e compresa dal partner dal progetto di massima.

A riguardo il responsabile del Procedimento e le colleghe dell'Equipe PIPPI di Sercop illustrano che la governance del programma PIPPI si sviluppa su 3 livelli di interazione tra i partner e gli stakeholders:

- Livello 1: Cabina di Regia della coprogettazione (CdR) - Composta dal responsabile procedimento della progettazione, dal referente territoriale programma pippi, dal responsabile amministrativo programma pippi, dal Coach del programma pippi, da due referenti del partner Comin, più un referente amministrativo del partner.

La CdR avrà cadenza periodica (si ipotizzano incontri trimestrali), e, come definito all'art.7 dell'avviso, è il team di lavoro che assume le decisioni esecutive con riferimento alla gestione del progetto. Ha funzioni di analisi dello stato dell'arte, di verifica dell'andamento del progetto, nonché di proposta di evoluzioni progettuali in ottica strategica. Inoltre, valuta in modo partecipato il percorso e gli esiti dell'attività e interviene nell'affinamento del progetto in relazione agli elementi emergenti in corso di sviluppo del percorso. Le è affidata la definizione del disegno di valutazione del progetto, nonché della misurazione degli esiti delle attività e della eventuale definizione di azioni correttive o migliorative degli interventi al fine di mantenere una stretta aderenza delle risposte ai bisogni espressi. Le decisioni, secondo una logica collaborativa, saranno assunte all'unanimità dei componenti del Tavolo. In caso di differenti visioni o decisioni non unanimi la valutazione e la decisione finale rispetto alla questione in esame è assunta dal responsabile del procedimento.

- Livello 2: Equipe di Coordinamento PIPPI - composta dal referente territoriale, dal coach e educatore di sistema del partner. Gli incontri dell'equipe avranno cadenza settimanale con l'obiettivo di definire le attività in coerenza con l'avanzamento del programma e le attività di diffusione dello stesso, nel rispetto delle tempistiche del cronoprogramma. In particolare all'equipe è demandato il supporto ai case manager degli assistenti sociali, attività di promozione e diffusione della cultura del Programma.
- Livello 3: Equipe Multidisciplinari (EEMM) PIPPI - composte da case manager delle famiglie target PIPPI e tutti gli operatori della rete coinvolti sul caso, dalla famiglia target PIPPI. (rif. Quaderno di P.I.P.P.I. - <https://labrief.fisppa.it/p-i-p-p-i/materiali-reports/>)

Comin afferma di aver chiaramente interpretato l'assetto di governance progettuale.

Confronto su linea B (ADM)

1. Tempistiche di attivazione dei dispositivi e cronoprogramma attività

Per quanto riguarda la linea B, Sercop non ha delle osservazioni in merito alle proposte di intervento del dispositivo di assistenza domiciliare così come descritto nella proposta progettuale presentata da Comin.

In linea generale però Sercop, essendo a conoscenza della situazione di carenza degli educatori generalizzata, che impatta su tutto il sistema dei servizi, propone di concordare un cronoprogramma di massima al fine di non dover ritardare l'avvio degli interventi programmati dall'equipe o rischiare di non poter procedere all'attivazione degli stessi per indisponibilità di operatori.

A superamento di tale criticità Sercop quindi, sulla base delle tempistiche prescritte dal programma, si propone di costruire delle finestre temporali nel corso dell'anno affinché gli assistenti sociali possano presentare le famiglie candidate alle quali verrà somministrato il pre-assessment e per quelle idonee,

concludere la progettazione e definire la tipologia di dispositivi da attivare entro le tempistiche di programmazione del servizio Se.se.i.

In tal modo la programmazione degli interventi PIPPI potrà verosimilmente coincidere con la chiusura dei servizi scolastici e avere una mappatura delle disponibilità a settembre, qualora vi siano operatori a scavalco sui due servizi. Si ricorda che i dispositivi di Pippi sono domiciliari, pertanto coinvolgeranno educatori prevalentemente le fasce pomeridiane e non quelle mattutine. Inoltre si ricorda che la programmazione degli interventi verosimilmente prevederà un impegno di ore maggiore, sui 18 mesi prescritti, nella prima fase di accompagnamento/attivazione della famiglia al programma e successivamente una riduzione delle stesse. Il target del primo anno si propone di attivare il programma su 5 famiglie.

In relazione a quanto esposto da Sercop, Comin chiede un cronoprogramma al fine di presentare ulteriori riflessioni sulla proposta per i successivi incontri.

In conclusione, Sercop, chiarisce al partner Comin che le risorse a disposizione sulla linea B saranno sicuramente integrate con risorse proprie dei comuni o altre fonti di finanziamento ogni qualvolta il target della famiglia potrà attingere, in relazione ai propri requisiti soggettivi, ad altri canali di finanziamento. Tale precisazione è d'uopo, in considerazione, in questo caso, del ridotto numero di ore che il progetto PNRR mette a disposizione per l'attivazione dei dispositivi a valere sulle famiglie target del programma.

Approfondimento linea C (attività di facilitazione dei gruppi)

1. Esplorazione disponibilità alla collaborazione sulla linea C

In relazione alla linea C non avendo avuto enti proponenti per tale linea progettuale, Sercop propone al partner Comin di sostenerlo in relazione all'attivazione di tale linea di intervento. Tale proposta viene presentata anche in considerazione della conoscenza che Comin ha dimostrato di possedere in relazione al programma, evidente dalla lettura complessiva della proposta progettuale presentata, nonché da numerosi passaggi di collegamento ed integrazione della linea A e B con la linea C.

Sercop richiama brevemente il ruolo della linea C, relativa alla facilitazione di gruppi genitori e figli sui temi della genitorialità; i gruppi vedranno coinvolte le famiglie target del programma ma l'invito può essere esteso ad altri nuclei familiari del territorio inviati da altri servizi.

L'AS Furrer precisa che non si tratterà di una attività di conduzione ma di facilitazione per la quale si immaginava la presenza dei coach e di un educatore. Tale assetto sarà da valutare in relazione al numero dei partecipanti.

Durante la presentazione, si richiama l'esempio dell'ambito di Bollate che sul suo territorio organizza due cicli di attività (primavera e autunno) in cui sono presenti, oltre ai genitori, anche i bambini.

Sercop infine comunica a Comin che, nel corso del 2024, si attiverà uno spazio di comunità che al suo interno dedicherà delle aule all'accoglienza di tali gruppi di facilitazione e altri eventuali laboratori genitori-bambini. Pertanto in considerazione della conoscenza e presenza di Comin nelle altre linee, si ritiene strategico il coinvolgimento della stessa cooperativa anche per la linea C.

Piano Economico Finanziario

Sercop informa che in seguito alle rimodulazioni progettuali di quest'oggi, si renderà necessario procedere anche ad una rimodulazione del piano economico finanziario presentato (rimodulazione ore operatore di sistema, inserimento della Linea C), ma comunque nei limiti delle risorse a disposizione e nella tutela dell'interesse pubblico.

Si rammenta che il piano economico acquisito in fase di presentazione della proposta progettuale costituisce parte integrante della stessa ed elemento per la valutazione ai fini della scelta dei partner, sulla base del quale parte della procedura di coprogettazione si è basata.

Per quanto riguarda tutti gli aspetti rendicontativi si chiede a Comin di individuare la figura con cui interfacciarsi al momento dei rimborsi. Si precisa che i rimborsi al partner saranno effettuati a costi reali e che le liquidazioni, qualora la richiesta sia completa in ogni sua parte, sarà processata entro 10-15 giorni massimo dalla presentazione.

Comin comunica che individuerà una propria figura amministrativa dedicata alla coprogettazione PIPPI.

I presenti concordano un prossimo incontro in data lunedì 27/03/2023 ore 11.00

Responsabile Procedimento (Annamaria Di Bartolo)

Referente COMIN ()

Oggetto: Coprogettazione relativa all'implementazione dei servizi a sostegno della genitorialità a favore di nuclei familiari fragili/negligenti con figli minori (programma P.I.P.P.I) ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. 117/2017 (Codice Del Terzo Settore) della Legge 241/1990 e della Legge 328/2000 da finanziare anche nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 "inclusione e coesione", componente 2 "infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", Sottocomponente 1 "servizi sociali, disabilità e marginalità sociale" investimento 1.1: Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti - linea 1.1.1: "Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini" finanziato dall'unione europea - NEXT GENERATIONEU- CUP D14H22000190006

Incontro TAVOLO DI COPROGETTAZIONE – 2 incontro

In data 27/03/2023, alle ore 11.00, presso la sede di SER.CO.P. a.s.c sita in via dei Cornaggia, 33 a Rho si è svolto il secondo tavolo di coprogettazione "PIPI"; di seguito i presenti:

Annamaria Di Bartolo	Responsabile del Procedimento Coprogettazione PIPPI Sercop/ Responsabile del Procedimento linea di investimento linea di investimento PNRR 1.1.1.
Serena Furrer	Referente progetto linea di investimento PNRR 1.1.1. – Referente Territoriale Programma PIPPI
Emma Mora	Assistente Sociale – Coach programma PIPPI
Matteo Zanoletti	Coordinatore Tecnico cooperativa COMIN
Simona Brusco	Rappresentante Legale Cooperativa COMIN
Paola Riboldi	Coordinatore Tecnico Referente del Programma Cooperativa COMIN
Chiara Mantegazza	Referente amministrativo

L'ordine del giorno prevede la trattazione dei seguenti argomenti:
odg:

1. Approfondimento operatore di sistema linea A – tempistiche di avvio equipe integrata;
2. Linea B: organizzazione potenziamento in famiglie target con ADM già attiva;
3. Cronoprogramma implementazione fasi PIPPI
4. Varie ed eventuali

1. Approfondimento operatore di sistema linea A – tempistiche di avvio equipe integrata e attività

Comin, comunica a Sercop che, in seguito all'incontro della scorsa volta e alla luce delle necessità emerse, ha individuato l'operatore di Sistema tra i CV candidati come potenziali operatori. La scelta, comunicata dal partner è ricaduta sulla Dott.ssa Sara Romanò. Si prevede, inizialmente, una presenza nell'equipe il lunedì dalle 12 alle 14 circa (anche da remoto in caso di necessità) ed eventualmente, in questa prima fase di avvio, impiegare i venerdì pomeriggio per svolgere la formazione attraverso la piattaforma messa a disposizione dal GS di Padova- MOOC.

In questo tempo, la Dott.ssa Romanò come anticipato nello scorso incontro concluderà i progetti che ha in corso per poter partecipare più assiduamente ai momenti di equipe e agli incontri organizzati dalla Referente territoriale del programma.

Durante l'incontro, dopo reciproci confronti sulle esigenze dell'equipe PIPPI e le richieste del programma, si approfondisce il ruolo dell'educatore di sistema. Si individuano di seguito le attività più specifiche:

- Supporto all'equipe di coordinamento pippi nell'inserimento dei dati su piattaforma RPM online;
- Partecipazione alle equipe di coordinamento una volta alla settimana, preferibilmente il lunedì
- Incentivare e attivare i contatti con e scuole interessate dal programma per far conoscere e promuovere la "cultura PIPPI"
- organizzare dei laboratori nelle scuole coinvolte direttamente su minori Pippi: periodo indicativo per questa attività tra novembre e marzo (considerato un periodo più "stabile" rispetto all'avvio e alla conclusione dell'anno scolastico). Sarà cura dell'educatore di sistema prendere contatti a partire dall'inizio dell'anno scolastico. La durata del laboratorio è libera, non ci sono particolari vincoli o indicazioni. Sarà da capire e concordare insieme al coordinamento pippi e alle singole scuole come svilupparlo.

In questa prima fase di avvio, si propone inoltre la partecipazione dell'educatore di sistema alle cabine di regia della coprogettazione.

Confronto Linea B – personale disponibile e organizzazione potenziamento in famiglie target con ADM già attiva

Comin comunica di aver individuato 4/5 educatori disponibili per il programma PIPPI. La scelta di più figure educative scaturisce sia per garantire il servizio in caso di assenze, sia per una "contaminazione" del gruppo di lavoro.

Sercop comprende le esigenze di diversificazione sul personale impiegato sul programma, in particolare alla luce del contesto storico di carenza di personale educativo da inserire nell'organizzazione.

Sercop, richiama l'attenzione del partner sulla necessità di condividere un approccio di lavoro per l'attivazione del programma in favore di famiglie in cui è già presente un intervento di ADM, gestito dagli attuali fornitori del servizio di educata scolastica. Si affronta tale argomento in quanto, già dai pre-assessment condotti dalle AASS comunali, una potenziale famiglia riversa in questa situazione. Sercop ricorda, inoltre, al partner, la necessità che l'operatore coinvolto nel programma, dovrà sempre essere "formato" al metodo PIPPI per poterlo implementare. Sercop tiene a precisare che la titolarità della coprogettazione rimarrà in capo a Comin.

Si concorda che, per la funzionalità dell'intervento, è bene non cambiare la figura educativa individuata. Comin propone un "distacco lavorativo", ma è un tema da approfondire e sarà necessario trovare un accordo con la cooperativa di riferimento.

Per il futuro, si può pensare di limitare la scelta di situazioni che hanno interventi di ADM già attivi anche se non si può escludere che tali situazioni si possano ripresentare.

3. Confronto Linea C

Gli interventi della linea C prevedono di essere sviluppati in due momenti dell'anno (primavera e autunno). In considerazione delle tempistiche necessarie, per il 2023 si decide all'unanimità di avviare solo il ciclo autunnale. In questo caso è possibile, inoltre, coinvolgere l'educatore anche nella "costruzione" dello spazio famiglie che nascerà nel Comune di Pero.

Si immagina di organizzare il gruppo in presenza sia dei genitori sia dei bambini. La conduzione sarà svolta da due figure (es. coach ed educatore). Non c'è limite nel numero di partecipanti poiché la proposta sarà aperta alle famiglie target PIPPI ma anche ad altre famiglie del territorio e/o famiglie pippi delle precedenti edizioni.

Per svolgere le attività si potrebbero utilizzare degli spazi già presenti sul territorio (es op caffè, biblioteche, ecc).

Comin propone di utilizzare lo spazio della biblioteca di Lucernate, in quanto in virtù di precedenti interventi tale ambito risulta funzionale all'intercettazione di potenziali famiglie target, nel contesto di un lavoro di comunità già da tempo attivo.

4. Cronoprogramma implementazione fasi PIPPI

Durante l'incontro Sercop illustra e condivide il cronoprogramma, specificando l'avvio di ciascuna fase/intervento. Si precisa che, per come è strutturato il programma PIPPI, i tempi di fine e inizio delle diverse implementazioni (tre in totale) si sovrapporranno, pertanto, in coincidenza di tale contemporaneità, si avranno in carico sia le famiglie uscenti, sia le famiglie target che aderiranno alla nuova implementazione.

I presenti concordano un prossimo incontro in data lunedì 28/04/2023 ore 09.30

Responsabile Procedimento (Annamaria Di Bartolo)

Referente COMIN ()

Oggetto: Coprogettazione relativa all'implementazione dei servizi a sostegno della genitorialità a favore di nuclei familiari fragili/negligenti con figli minori (programma P.I.P.P.I) ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. 117/2017 (Codice Del Terzo Settore) della Legge 241/1990 e della Legge 328/2000 da finanziare anche nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 "inclusione e coesione", componente 2 "infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", Sottocomponente 1 "servizi sociali, disabilità e marginalità sociale" investimento 1.1: Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti - linea 1.1.1: "Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini" finanziato dall'unione europea - NEXT GENERATIONEU- CUP D14H22000190006

Incontro TAVOLO DI COPROGETTAZIONE – 3 incontro

In data 28/04/2023, alle ore 09:30, presso la sede di SER.CO.P. a.s.c sita in via dei Cornaggia, 33 a Rho si è svolto il secondo tavolo di coprogettazione "PIPPI"; di seguito i presenti:

Annamaria Di Bartolo	Responsabile del Procedimento Coprogettazione PIPPI Sercop/ Responsabile del Procedimento linea di investimento linea di investimento PNRR 1.1.1.
Serena Furrer	Referente progetto linea di investimento PNRR 1.1.1. – Referente Territoriale Programma PIPPI
Matteo Zanoletti	Coordinatore Tecnico cooperativa COMIN
Simona Brusco	Rappresentante Legale Cooperativa COMIN
Paola Riboldi	Coordinatore Tecnico Referente del Programma Cooperativa COMIN
Chiara Mantegazza	Referente amministrativo

L'ordine del giorno prevede la trattazione dei seguenti argomenti:

odg:

1. Approvazione verbali incontri precedenti
2. Varie ed eventuali – accordi per la rendicontazione

1. Approvazione verbali incontri precedenti

Ad inizio riunione si procede con la lettura dei verbali relativi agli incontri del 20/03/2023 e del 27/03/2023. Concordate le modifiche apportate da Comin, i presenti approvano entrambi i documenti.

2. Varie ed eventuali – accordi per la rendicontazione

Si concorda che per programmare al meglio il budget a disposizione del programma, con particolare riferimento alla linea B, sarà necessario attendere dall'equipe di coordinamento PIPPI la quantificazione dei piani di intervento previsti in favore dei minori individuati.

Si procede, successivamente, ad illustrare la documentazione necessaria inerente la rendicontazione del progetto. A tal proposito si segnala che Sercop sta predisponendo per tutte le linee di investimento del PNRR coinvolte in una coprogettazione una "Linea Guida alla rendicontazione" nella quale saranno definite le modalità rendicontative per le principali voci di costo presenti nei piani finanziari presentati dai partner. Insieme al documento saranno inoltre trasmessi dei modelli di dichiarazioni e note di rimborso da utilizzare al momento della richiesta del corrispettivo.

In seguito a una breve spiegazione da parte del procedimento sulle possibili modalità rendicontative, i presenti concordano all'unanimità di procedere con rendicontazioni trimestralmente inoltrate contestualmente alle richieste di rimborso. Si concorda di emettere le note di rimborso con cadenza trimestrale, salvo la prima rendicontazione che potrà avere una durata inferiore per permettere l'allineamento ai trimestri dell'anno solare.

La riunione si conclude con l'esposizione delle fasi successive che porteranno alla stesura e firma della convenzione inerente la coprogettazione PIPPI tra Comin e Sercop, che brevemente di seguito vengono richiamate:

- Sottoscrizione di tutti i verbali delle sessioni di coprogettazioni svolti, da parte di Sercop e del partner
- Definizione che i verbali costituiscono accordo integrativo o sostitutivo del provvedimento finale dell'ente pubblico ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della legge n. 241/1990
- Approvazione e sottoscrizione della convenzione che avrà allegati il progetto definitivo (esito del percorso avviato durante le sessioni di coprogettazione) e del piano economico finanziario definitivo

Responsabile Procedimento (Annamaria Di Bartolo)

Referente COMIN ()



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU

**CONVENZIONE DI ESERCIZIO DELLA CO-PROGETTAZIONE
RELATIVA ALL'IMPLEMENTAZIONE DEI SERVIZI A SOSTEGNO DELLA GENITORIALITA'
A FAVORE DI NUCLEI FAMILIARI FRAGILI O NEGLIGENTI CON FIGLI MINORI
(programma P.I.P.P.I)**

**AI SENSI DELL'ART. 55 DEL D.LGS. 117/2017 (CODICE DEL TERZO SETTORE)
DELLA LEGGE 241/1990, E DELLA LEGGE 328/2000
PERIODO 2023 - 2025**

**DA FINANZIARE NELL'AMBITO DEL "PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA"
FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA - NEXT GENERATIONEU (PNRR), MISURA 5 -
COMPONENTE 2 "INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE",
SOTTO COMPONENTE 1 "SERVIZI SOCIALI, DISABILITÀ E MARGINALITÀ SOCIALE" -
INVESTIMENTO 1.1: SOSTEGNO ALLE PERSONE VULNERABILI E PREVENZIONE
DELL'ISTITUZIONALIZZAZIONE DEGLI ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI - Linea 1.1.1:
"SOSTEGNO ALLE CAPACITÀ GENITORIALI E PREVENZIONE DELLA VULNERABILITÀ DELLE
FAMIGLIE E DEI BAMBINI" – CUP D14H22000190006**

TRA

Primo Mauri, nato a ... il ..., Codice Fiscale ..., nella Sua qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione di SERCOP – Azienda Speciale dei Comuni del Rhodense per i servizi alla persona, domiciliato per la carica, a Rho, in Via dei Cornaggia, n. 33 il quale dichiara di agire in nome, per conto e nell'interesse dell'Azienda che rappresenta, che in seguito sarà anche denominata più semplicemente “Ente procedente”

o “Ente”, Cod. fiscale/P.IVA: 05728560961 – da una parte –

E

Il Sig....., nato a il Codice Fiscale, nella sua qualità di Presidente della Ditta con sede in via....., CF/P.IVA, che in seguito sarà anche denominata più semplicemente “Cooperativa partner” o “partner”, che interviene nel presente atto in nome, per conto e nell'interesse della medesima– dall'altra parte -

PREMESSO CHE

- Con Deliberazione del CDA n. 17 del 01/02/2023 è stato approvato un avviso relativo all'indizione di una istruttoria pubblica finalizzata all'individuazione di soggetti disponibili alla coprogettazione relativa all'implementazione dei servizi a sostegno della genitorialità a favore di nuclei familiari fragili o negligenti con figli minori (programma P.I.P.P.I) ai sensi dell'art. 55 del D.lgs. 117/2017 (Codice del Terzo Settore) della Legge 241/1990 e della Legge 328/2000, da finanziare nell'ambito del “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza” finanziato dall'Unione Europea - Next GenerationEU (PNRR), Misura 5 - Componente 2 “Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e Terzo Settore”, Sottocomponente 1 “Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale” - Investimento 1.1: sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti - Linea 1.1.1: “Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini” – CUP D14H22000190006.

Tale avviso prevede che l'istruttoria si articoli nelle tre seguenti fasi:

- A) selezione del partner al fine dell'individuazione del progetto definitivo;
- B) coprogettazione condivisa con il partner individuato nella precedente fase con la possibilità di apportare variazioni al progetto presentato;
- C) stipula della convenzione tra Sercop e il soggetto selezionato.

La Fase A), in particolare, consiste nella valutazione, da parte di una apposita Commissione, di un progetto tecnico e un relativo piano economico, ad esito della quale si individua quale partner il soggetto che avrà ottenuto il punteggio complessivo più elevato derivante dalla somma dei punteggi ottenuti nella parte progettuale e nella parte del piano economico con riferimento al cofinanziamento del progetto.

- Con Deliberazione del CDA n. 37 del 15/03/2023, a esito della suddetta Fase A) il partner selezionato con il quale addivenire alla redazione del progetto definitivo, attraverso coprogettazione tra i responsabili di SER.CO.P. e i responsabili tecnici dei soggetti stessi, è risultato: Comin Cooperativa Sociale di Solidarietà, con sede legale in Via Pimentel n. 9, 20127 – Milano, P.IVA. 02340750153;

- Con la succitata Deliberazione del CDA n. 37 del 15/03/2023 si dava mandato al Responsabile del Procedimento per l'avvio della Fase B) di cui all'avviso, attraverso la convocazione del Tavolo di coprogettazione tra i responsabili di Sercop e i responsabili tecnici del soggetto selezionato, al fine di definire congiuntamente il progetto finale da implementare, a partire dal progetto di massima presentato.

Come da verbale sottoscritto in data 20/03/2023, durante l'incontro con il partner di restituzione dell'esito della fase di valutazione del progetto presentato, il Responsabile del Procedimento comunicava l'ammissione al Tavolo di coprogettazione della Cooperativa Sociale Comin per le Linee di Azione per le quali aveva presentato istanza di partecipazione (Linea A - Individuazione di personale educativo da integrare all'équipe e Linea B - ASM, attivazione vicinanza solidale, attività di laboratori c/o plessi scolastici, attività ludiche/aggregative).

Con riferimento al medesimo verbale, il Responsabile del Procedimento comunicava ai referenti della Cooperativa che nessun Ente ha presentato una proposta progettuale in riferimento alla Linea C - Attività di facilitazione dei gruppi genitori-bambini. Si proponeva dunque alla Cooperativa Sociale Comin, in relazione alla Linea di Azione C, di sostenere l'attivazione di tale linea di intervento in linea e ad integrazione di quanto già espresso all'interno della proposta relativa alla Linea B.

La proposta del Responsabile del Procedimento prende in considerazione la conoscenza che la Cooperativa Sociale Comin ha dimostrato di possedere in relazione al programma, che risulta evidente nella lettura complessiva della proposta progettuale presentata nonché di numerosi elementi di collegamento ed integrazione tra le Linee di Azione A e B e la Linea di Azione C.

Il Responsabile del Procedimento informava il partner della presenza di un altro soggetto che, in sede di istanza di partecipazione, aveva presentato una proposta progettuale a valere sulla Linea di Azione D: il soggetto in questione risulta tuttavia sospeso dalla procedura, in quanto il punteggio tecnico ottenuto dallo stesso era inferiore alla soglia di sbarramento.

Il Responsabile del procedimento infine condivideva con i referenti tecnici della Cooperativa Sociale Comin la necessità di intervenire sulla realtà territoriale in relazione alla Linea di Azione D, agganciando tale realtà territoriale al programma. In conformità a quanto previsto dall'art. 15 dell'avviso di istruttoria pubblica, in data 20/03/2023, 27/03/2023 e 28/04/2023, si sono svolti i lavori del Tavolo di co-progettazione.

In conformità ai verbali di cui sopra, si è svolta la Fase B) della co-progettazione, consistita nella discussione critica dei progetti presentati per ciascuna Linea e nella definizione del progetto finale, e scaturita nella definizione di un accordo integrativo del provvedimento finale (c.d. accordo procedimentale) tra i partner, ai sensi dell'art. 11 della Legge 241/1990.

- L'esito del percorso complessivo di co-progettazione, come previsto all'art. 15 dell'avviso, necessita di un'intesa finale formalizzata in una convenzione, che, recependo gli elementi contenuti nell'avviso, nella proposta progettuale selezionata e nell'accordo procedimentale, regoli i rapporti e le modalità di collaborazione tra l'ente ed il partner per la piena realizzazione di obiettivi ed azioni condivisi.

VISTI

- il Regolamento (UE) 2020/2094, che istituisce uno strumento dell'Unione europea per la ripresa, a sostegno alla ripresa dell'economia dopo la crisi COVID-19;
- il Regolamento (UE) 2021/241, che istituisce il dispositivo per la Ripresa e la Resilienza;
- il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (di seguito PNRR) approvato con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio e notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota del 14 luglio 2021;
- il Decreto-Legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito con modificazioni dalla Legge 1° luglio 2021, n. 101, recante "Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti";
- il Decreto-Legge del 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla Legge 29 luglio 2021, n. 108, recante: "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure";
- il Decreto-Legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2021, n. 113, recante: "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia";
- il Decreto-Legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito con modificazioni dalla Legge 29 dicembre 2021, n. 233, recante "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose";
- il DPCM del 15 settembre 2021, che definisce le modalità, le tempistiche e gli strumenti per la rilevazione dei dati di attuazione finanziaria, fisica e procedurale relativa a ciascun progetto finanziato nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, nonché dei milestone e target degli investimenti e delle riforme e di tutti gli ulteriori elementi informativi previsti nel Piano necessari per la rendicontazione alla Commissione europea;
- l'articolo 1, comma 1042 della Legge 30 dicembre 2020, n. 178 ai sensi del quale con uno o più decreti del Ministro

dell'economia e delle finanze sono stabilite le procedure amministrativo-contabili per la gestione delle risorse di cui ai commi da 1037 a 1050, nonché le modalità di rendicontazione della gestione del Fondo di cui al comma 1037;

- l'articolo 1, comma 1043, secondo periodo della Legge 30 dicembre 2020, n. 178, ai sensi del quale al fine di supportare le attività di gestione, di monitoraggio, di rendicontazione e di controllo delle componenti del Next Generation EU, il Ministero dell'economia e delle finanze -Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato sviluppa e rende disponibile un apposito sistema informatico;
- il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze dell'11 ottobre 2021, "Procedure relative alla gestione finanziaria delle risorse previste nell'ambito del PNRR di cui all'art.1, comma 1042, della Legge 30 dicembre 2020, n.178";
- l'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852 che definisce gli obiettivi ambientali, tra cui il principio di non arrecare un danno significativo (DNSH, Do no significant harm), e la Comunicazione della Commissione UE 2021/C 58/01 recante "Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "non arrecare un danno significativo" a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza";
- le circolari del Ministero dell'Economia e delle Finanze nn. 31, 32, 33 del 2021; 4 e 6 del 2022 e ss.mm.ii.;
- i principi trasversali previsti dal PNRR, quali, tra l'altro, il principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale (c.d. tagging), il principio di parità di genere (gender equality), l'obbligo di protezione e valorizzazione dei giovani e del superamento dei divari territoriali;
- gli obblighi di assicurare il conseguimento di target (obiettivi) e milestone (traguardi) e degli obiettivi finanziari stabiliti nel PNRR;
- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 art. 11 istitutivo del Codice unico di progetto degli investimenti pubblici (CUP);
- la delibera del CIPE n. 63 del 26 novembre 2020 che introduce la normativa attuativa della riforma del CUP;
- il Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 agosto 2021 relativo all'assegnazione delle risorse in favore di ciascuna Amministrazione titolare degli interventi PNRR e corrispondenti milestone e target;
- Richiamati:
 - il Decreto n. 450/2021 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS), con il quale è stato adottato il Piano Operativo per la presentazione di adesione agli interventi di cui alla Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 2 – Investimenti 1.1, 1.2, e 1.3 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) che prevedono progettualità per l'implementazione di: a) Investimento 1.1 – Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti; b) Investimento 1.2 – Percorsi di autonomia per persone con disabilità; c) Investimento 1.3 – Housing temporaneo e stazioni di posta;
 - il Decreto n. 5/2022 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS), con il quale è stato adottato l'Avviso pubblico 1/2022 per la presentazione di proposte di intervento da parte degli Ambiti Sociali Territoriali da finanziare nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e Terzo Settore", Sottocomponente 1 "Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale", Investimento 1.1 – Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti; Investimento 1.2 – Percorsi di autonomia per persone con disabilità, Investimento 1.3 – Housing temporaneo e stazioni di posta, finanziato dall'Unione Europea – Next GenerationEU;
 - il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale – n. 98 del 9 maggio 2022 che decreta l'approvazione dei progetti degli Ambiti territoriali ammessi al finanziamento e che nello specifico individua per la Linea 1.1.1 "Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini" Missione 5 Componente 2 - CUP D14H22000190006, per un importo pari ad € 211.500,00 l'ATS di Garbagnate in quanto capofila progettuale e l'ATS Rhodense in quanto ATS Associato;
 - la Deliberazione dell'Amministratore Unico dell'Azienda Speciale Comuni Insieme per il Sociale n. 20 del 20 Aprile

2022 "Presa d'atto presentazione domanda di ammissione al finanziamento di progetti dell'Ambito Territoriale del Rhodense a valere sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 "Inclusione e coesione", componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e Terzo Settore", Sottocomponente 1 "Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale" finanziato dall'Unione Europea - Next GenerationEU";

- la Scheda Progetto per la Linea d'Intervento 1.1.1 "Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini" che individua per l'ATS Rhodense, quale modalità di attuazione del programma di implementazione e dell'attivazione dei relativi dispositivi una procedura di co-progettazione ai sensi art. 55 del D Lgs 117/17 e ss.mm.ii.;
- la Deliberazione del Consiglio di Amministrazione di SER.CO.P. n. 74 del 09/11/2022 di approvazione delle "Linee Guida per la gestione dei processi decisionali e per la definizione delle funzioni di presidio delle Linee di Intervento finanziate nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza";
- la Deliberazione del Consiglio di Amministrazione di SER.CO.P. n. 20 del 20 Aprile 2022 "Presa d'atto presentazione domanda di ammissione al finanziamento di progetti dell'Ambito Territoriale del Rhodense a valere sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 "Inclusione e coesione", componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e Terzo Settore", sottocomponente 1 "Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale" finanziato dall'Unione Europea - Next GenerationEU";
- Richiamate altresì le seguenti disposizioni:
 - la Legge 149/2001 "Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, recante "Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori";
 - la Legge 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" (artt. 1, comma 1, comma 5 e art. 6, comma 2, lettera a);
 - l'art. 22 della Legge 328/2000 "Valorizzazione e sostegno delle responsabilità familiari";
 - le Linee di Indirizzo per l'Intervento con i bambini e le famiglie in situazione di vulnerabilità (MLPS, 2017);
 - l'art. 7 del D.P.C.M. 30.03.2001 (Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell'art. 5 della Legge 8 novembre 2000 n. 328);
 - gli artt. 11 comma 1 e 12 della Legge 7 agosto 1990, n. 241;
 - le "Linee guida per l'affidamento di servizi a enti del Terzo Settore e alle cooperative sociali" emanate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con Delibera n. 32 del 20 gennaio 2016;
 - la Legge Regionale n. 3/2008 "Governare della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario" con particolare riferimento agli art. 3, 18, 19 e 20;
 - la D.G.R. Lombardia n. IX/1353 del 2011 "Linee guida per la semplificazione amministrativa e la valorizzazione degli enti del Terzo Settore nell'ambito dei servizi alla persona e alla comunità";
 - la D.d.g. n. 12884/2011 che approva il documento "Indicazioni in ordine alla procedura di coprogettazione fra Comune e soggetti del Terzo Settore per attività e interventi innovativi e sperimentali nel settore dei servizi sociali";
 - l'art. 55 del D.lgs. 117 del 03.07.2017 e ss.mm.ii. (Codice del Terzo Settore);
 - il parere espresso dalla commissione speciale del Consiglio di Stato numero affare 01382/2018 del 26.07.2018 rilasciato a seguito di richiesta formulata in tal senso dall'ANAC con nota prot. n. 59638 del 6 luglio 2018 in ordine alla normativa applicabile agli affidamenti di servizi sociali, alla luce delle disposizioni del D.lgs. n. 50 del 2016, come modificato dal D.lgs. n. 56 del 2017, e del D.lgs. n. 117 del 2017;
 - la Sentenza della Corte Costituzionale n. 131/2020;
 - la Legge 11 settembre 2020 n. 120 di conversione con modificazioni del DL 16.07.2010 n. 76;
 - il decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 72 del 31 marzo 2021 con il quale vengono adottate le

“Linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni e enti del Terzo Settore negli artt. 55-57 del D Lgs 117/2017 (Codice del Terzo Settore)”;

- Vista la Deliberazione del CDA n. 17 del 01/02/2023 con la quale è stato approvato un avviso relativo all'indizione di istruttoria pubblica finalizzata all'individuazione di soggetti disponibili alla coprogettazione relativa all'implementazione dei servizi a sostegno della genitorialità a favore di nuclei familiari fragili o negligenti con figli minori (programma P.I.P.P.I) ai sensi dell'art. 55 del D.lgs. 117/2017 (Codice del Terzo Settore) della Legge 241/1990 e della Legge 328/2000, da finanziare nell'ambito del “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza” finanziato dall'Unione Europea - Next GenerationEU (PNRR), Misura 5 - Componente 2 “Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e Terzo Settore”, Sottocomponente 1 “Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale” - Investimento 1.1: sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti - Linea 1.1.1: “Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini” – CUP D14H22000190006;
- Richiamata la Deliberazione del CDA n. 37 del giorno 15/03/2023 con la quale, a esito della Fase A), veniva selezionato il partner con il quale addivenire alla redazione del progetto definitivo attraverso coprogettazione tra i responsabili di SER.CO.P. e i responsabili tecnici del soggetto coprogettante;
- Visti i verbali del Tavolo di co-progettazione svoltisi in data 20/03/2023, 27/03/2023 e 28/04/2023;
- Considerato che si rende necessario provvedere all'approvazione dell'esito dell'attività del Tavolo di coprogettazione, recepita all'interno dell'accordo procedimentale ai sensi dell'art. 11 della Legge 241/1990;
- Dato atto che, come previsto agli artt. 7 e 11 dell'avviso, l'esito del percorso complessivo di co-progettazione necessita di un'intesa finale tra i partner formalizzata in una convenzione, che, recependo gli elementi contenuti nell'avviso, nella proposta progettuale selezionata e nell'accordo procedimentale, regoli i rapporti e le modalità di collaborazione tra l'ente ed il partner per la piena realizzazione degli obiettivi ed azioni condivisi;
- Richiamata la Deliberazione del CDA n. 70 del 24/05/2023 con la quale, ad esito della Fase B) venivano approvati il progetto definitivo e l'accordo procedimentale ad esito della coprogettazione tra i responsabili di Sercop e i responsabili tecnici del soggetto selezionato.

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO

tra le parti come sopra costituite e rappresentate si conviene e stipula quanto segue:

Articolo 1 - Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.

Articolo 2 - Oggetto della convenzione

La presente convenzione ha lo scopo di disciplinare i rapporti tra i partner relativamente:

- alle modalità di sviluppo della co-progettazione e gestione in partnership dei servizi oggetto della presente convenzione;
- agli aspetti amministrativi connessi ai servizi gestiti;
- ai rapporti finanziari tra le parti.

Articolo 3 - Durata della convenzione

La presente convenzione avrà durata dalla data di sottoscrizione, fino a dicembre 2025, con facoltà di proroga fino a marzo 2026, ai sensi dell'art.4 dell'avviso.

Al termine del primo triennio e previa valutazione dello sviluppo e degli esiti della coprogettazione la partnership potrà essere rinnovata per un ulteriore periodo.

Stante le caratteristiche di innovazione del progetto e la possibilità di accedere a fonti di finanziamento non previste nel presente avviso, la durata della coprogettazione potrà essere incrementata in corso di svolgimento qualora l'accesso ad altre fonti di finanziamento consenta ulteriori sviluppi temporali del progetto, ferma restando la necessità di adeguare le attività e modificare la convenzione.

Articolo 4 - Condizioni e modalità di esecuzione del servizio

Le prestazioni dovranno essere eseguite alle condizioni riportate nell'avviso di indizione dell'istruttoria di coprogettazione e secondo le specifiche contenute nella proposta progettuale selezionata e nell'accordo procedimentale, che tutti formano parte integrante e sostanziale della presente convenzione e ai quali si rimanda per tutti gli aspetti non trattati dalla presente.

Articolo 5 – Risorse economiche

Il budget complessivo stimato per la coprogettazione nel periodo da maggio 2023 a dicembre 2025, l'organizzazione e la gestione dei servizi co-progettati ammonta ad € 96.942,68 ripartiti come nelle seguenti tabelle, suddivise per Linea di Azione, che evidenziano le quote messe a disposizione da Sercop e dal partner:

Tabella 1: Spesa per Linea di Azione A)

	Annualità 1		Annualità 2		Annualità 3		Totale	
	da Sercop	da partner	da Sercop	da partner	da Sercop	da partner	da Sercop	da partner
	€ 6.491,36	€ 1.153,50	€ 10.656,52	€ 108,79	€ 8.772,12	€ 101,92	€ 25.920,00	€ 1.364,21
Totale	€ 7.644,86		€ 10.765,31		€ 8.8874,04		€ 27.284,21	

Tabella 2: Spesa per Linea di Azione B)

	Annualità 1		Annualità 2		Annualità 3		Totale	
	da Sercop	da partner	da Sercop	da partner	da Sercop	da partner	da Sercop	da partner
	€ 10.922,43	€ 1.822,96	€ 24.330,50	€ 2.138,24	€ 25.499,07	€ 2.125,27	€ 60.752,00	€ 6.086,47
Totale	€ 12.745,39		€ 26.468,74		€ 27.624,34		€ 66.838,47	

Tabella 3: Spesa per Linea di Azione C)

	Annualità 1		Annualità 2		Annualità 3		Totale	
	da Sercop	da partner	da Sercop	da partner	da Sercop	da partner	da Sercop	da partner
	€ 520,02	€ 30,00	€ 1.079,49	€ 50,00	€ 1.079,49	€ 61,00	€ 2.679,00	€ 141,00
Totale	€ 550,02		€ 1.129,49		€ 1.140,49		€ 2.820,00	

Le risorse messe a disposizione da Sercop saranno finanziate nell'ambito del "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza" finanziato dall'Unione Europea – Next GenerationEU (PNRR), Misura 5 - Componente 2 "infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore" Sotto componente 1 "servizi sociali, disabilità e marginalità sociale" – Investimento 1.1 - Sostegno Alle Persone Vulnerabili E Prevenzione Dell'istituzionalizzazione Degli Anziani Non Autosufficienti-
Linea 1.1.1- Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini - CUP D14H22000190006

Articolo 6 – Rimborsi e pagamenti

Stante la funzione compensativa e non corrispettiva delle risorse messe a disposizione dall'ente, il trasferimento avverrà a titolo di copertura e rimborso dei costi di progetto effettivamente sostenuti, rendicontati e documentati dai partner di progetto. (rif. Cap. 3 pg. 12 delle Linee guida sul rapporto tra PPAA ed enti del terzo settore negli artt. 55-57 del D.Lgs. n.117/17-DM 72/21).

Le risorse economiche messe a disposizione da Sercop, di cui all'art. 5, assumono natura e funzione esclusivamente compensativa degli oneri e responsabilità del partner progettuale per la condivisione della funzione pubblica di produzione ed erogazione di servizi (Commissione UE - Comunicazione del 26.04.2006 COM (2006) 177; Decisioni del 28.11.2005 (Dec2005/2673/CE) e del 20.12.2011 (C/2011 9389 – 2012/21/UE).

Gli importi previsti nel budget all'art. 5 della presente Convenzione si configurano come importi massimi riconoscibili a fronte del progetto realizzato, salvo diversa autorizzazione dell'Ente Procedente. Saranno riconosciuti i costi sulla base delle voci di spesa esposte nel piano finanziario. Verranno pertanto rimborsati i costi sostenuti e documentati per le risorse umane e altre spese necessarie alla realizzazione del progetto, inclusi i costi di gestione.

Il partner potrà procedere con l'emissione di una nota di anticipo di rimborso che, dopo le dovute verifiche di coerenza con progetto e piano finanziario, Sercop liquiderà entro 15 giorni al massimo.

Seguiranno trimestralmente congruagli periodici sulla base dei costi effettivamente sostenuti e documentati.

A consuntivo l'importo di tali risorse potrà subire riduzioni qualora il piano economico- finanziario rendicontato sia inferiore alle previsioni di spesa indicate (anche in ragione delle minori risorse che il partner progettuale abbia di fatto messo a disposizione del progetto rispetto a quelle previste in convenzione), al fine di salvaguardare la percentuale di proporzionalità tra il cofinanziamento dell'Amministrazione e quello del soggetto coprogettante, risultante dal piano economico-finanziario definito in sede di progetto definitivo, che deve restare invariata.

Per le modalità di rendicontazione si rimanda alle istruzioni di Rendicontazione definite dal Responsabile del Procedimento e comunicate in seguito alla sottoscrizione della presente Convenzione.

L'Ente proponente Sercop declina ogni responsabilità per ritardati pagamenti dovuti al verificarsi di uno dei seguenti casi:

- omessa indicazione in fattura dei riferimenti richiesti e relativi allegati sopra citati.
- DURC irregolare.

Articolo 7 - Obblighi in tema di tracciabilità dei flussi finanziari

Il partner assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche.

Articolo 8 - Personale

Per la gestione delle attività coprogettate il partner si dovrà avvalere di proprio personale, adeguatamente formato, nel numero e con i titoli che verranno comunicati all'Ente proponente prima dell'avvio del servizio e la cui idoneità sarà oggetto di valutazione da parte di Sercop.

Tutto il personale dipendente e i collaboratori a qualsiasi titolo devono:

- possedere capacità fisiche e professionali ed idoneità sanitaria per il miglior espletamento dei servizi nel rispetto delle competenze stabilite dalla normativa vigente;
- mantenere un comportamento improntato alla massima correttezza, riservatezza, collaborazione e professionalità;
- rispettare gli obblighi di condotta previsti dal "Codice etico e di comportamento" adottato da Sercop con Deliberazione del. CdA n. 7 del 30 gennaio 2017, i quali si applicano, per quanto compatibili, al personale

dipendente e ai collaboratori a qualsiasi titolo del soggetto coprogettante

Continuità degli operatori

Prima dell'avvio del servizio il partner deve fornire a Sercop un elenco nominativo degli operatori che intende impiegare, con indicazione, per ciascuno di essi, di:

- titolo di studio;
- requisiti professionali;
- mansioni;
- natura del rapporto di lavoro.

Eventuali sostituzioni di personale dovranno essere effettuate garantendo il mantenimento dei requisiti indicati: è facoltà di Sercop richiedere la sostituzione di soggetti la cui inidoneità alla prestazione del servizio sia oggettivamente e adeguatamente motivata. Le eventuali sostituzioni o le nuove assunzioni devono essere comunicate con un anticipo di almeno 7 giorni rispetto all'inizio del servizio del nuovo operatore.

Per l'assenza dovuta a malattia o infortunio la sostituzione sarà assicurata a partire almeno dal secondo giorno.

L'operatore sostituito dovrà curare il passaggio delle consegne all'operatore subentrante mediante la trasmissione degli strumenti operativi.

Sicurezza

La Cooperativa partner si obbliga ad ottemperare, nei confronti dei propri dipendenti e collaboratori occupati nei servizi oggetto della presente convenzione a tutti gli obblighi derivanti da disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di lavoro, ivi comprese quelle in tema di igiene e sicurezza, previdenza e disciplina infortunistica, assumendo a proprio carico tutti gli oneri relativi, sollevando così Sercop da ogni responsabilità presente e/o futura nei confronti di detto personale anche per qualsivoglia conseguenza delle prestazioni effettuate.

La Cooperativa partner dovrà dimostrare in particolare di avere adempiuto a tutti gli obblighi propedeutici all'avvio delle attività in oggetto previsti dalla vigente normativa in materia di sicurezza sul lavoro, nonché al pieno e totale rispetto della normativa in materia di sicurezza dei lavoratori di cui al d.lgs. 81/2008 e s.m.i., e dovrà trasmettere a Sercop, entro 30 giorni dall'avvio del servizio in oggetto, la documentazione relativa agli adempimenti previsti nei confronti degli enti previdenziali, assicurativi ed antinfortunistici, il nominativo del responsabile della sicurezza per l'impresa, del responsabile della sicurezza per i lavoratori, se nominato, e del medico competente ai sensi del d.lgs. 81/2008 e s.m.i.

La Cooperativa partner dovrà fornire al proprio personale i dispositivi di protezione individuale necessari per il corretto svolgimento delle prestazioni a norma di legge ed in particolare, in ottemperanza a quanto indicato nel d.lgs. 81/08 e s.m.i. Il partner dovrà fornire al proprio personale i dispositivi di protezione individuale necessari per il corretto svolgimento delle prestazioni a norma di legge ed in particolare, in ottemperanza a quanto indicato nel d.lgs. 81/08 e s.m.i.

Articolo 9 - Obblighi derivanti dal rapporto di lavoro

Il partner è obbligato al rispetto del contratto collettivo territoriale di lavoro delle cooperative sociali e delle normative previdenziali, assicurative e infortunistiche nei confronti del personale dipendente. Sono a suo carico tutte le spese, gli oneri, i contributi e le indennità previsti per la gestione del personale, nonché tutte le spese e gli oneri attinenti all'assunzione, la formazione e l'amministrazione del personale necessario al servizio.

La cooperativa partner si obbliga a corrispondere al lavoratore un trattamento economico complessivo proporzionato alla quantità ed alla qualità del lavoro prestato e comunque non inferiore ai minimi previsti per prestazioni analoghe dalla contrattazione collettiva nazionale e regionale del settore o della categoria affine, ovvero, per i rapporti di lavoro diversi da quello subordinato, in assenza di contratti o accordi collettivi specifici, ai compensi medi in uso per prestazioni analoghe rese in forma di lavoro autonomo.

Articolo 10 – Monitoraggio e verifica del servizio

È facoltà dell'ente effettuare, in qualsiasi momento, senza preavviso e con le modalità che riterrà più opportune, controlli

per verificare la rispondenza dei servizi alle prescrizioni di cui all'accordo procedimentale.

Il partner, e per esso i suoi dipendenti, è tenuto a fornire tutta la collaborazione necessaria, garantendo tutti i chiarimenti necessari e la relativa documentazione.

Articolo 11 – Valutazione di impatto sociale

La disciplina delle modalità di valutazione dell'impatto sociale sarà definita dalla Cabina di Regia.

Articolo 12 – Riapertura della coprogettazione - Revisione della convenzione

L'ente procedente si riserva in qualsiasi momento di richiedere al partner:

- la ripresa del tavolo di coprogettazione per procedere all'integrazione e alla diversificazione delle tipologie di intervento, alla luce di modifiche che si rendessero necessarie o dell'emergere di nuovi bisogni, nel limite del quinto del valore economico complessivo della coprogettazione originariamente previsto;
- di disporre la cessazione di tutte o parte delle attività e interventi, con preavviso di almeno tre mesi, a fronte di nuove e sopravvenute esigenze dettate anche da eventuale sopravvenuta nuova normativa, da diverse scelte dipendenti da atti o accordi territoriali di programmazione dei servizi sociali, nonché da minori risorse finanziarie, con conseguente rimodulazione del piano economico-finanziario della co-progettazione;

Le suddette variazioni sono disciplinate, previo accordo verbalizzato e sottoscritto tra le parti, con appositi atti aggiuntivi alla presente convenzione

Con la sottoscrizione della presente convenzione il partner espressamente accetta di eseguire tutte le variazioni di carattere non sostanziale che siano ritenute opportune dall'ente purché non mutino sostanzialmente la natura delle attività oggetto della convenzione e non comportino a carico del partner maggiori oneri.

Nessuna variazione o modifica alla convenzione potrà essere introdotta dal partner se non sia stata concordata con l'ente procedente. Qualora siano state effettuate variazioni o modifiche alla convenzione non concordate, esse non daranno titolo a rimborsi di sorta e comporteranno, da parte del partner, la rimessa in pristino della situazione preesistente

Articolo 13 – Penali

Nel caso si verificassero inadempienze o irregolarità nell'espletamento del servizio, Sercop si riserva di applicare delle penali, il cui valore sarà di volta in volta definito in contraddittorio con il partner, con particolare riferimento alle seguenti casistiche:

- inadempienza agli obblighi formativi nei confronti del personale, sia per quanto attiene alla formazione obbligatoria che con riferimento a quella connessa con le attività della coprogettazione;
- Mancato rispetto dei patti educativi concordati nell'equipe di valutazione multidimensionale PIPPI,
- Mancata sostituzione del personale assente
- Mancato avviso dell'utente/famiglia della sostituzione del personale prima dell'orario di inizio dell'intervento
- ingiustificata sospensione/interruzione di uno o più servizi per motivi non dipendenti da causa di forza maggiore

Le irregolarità ed inadempienze accertate saranno previamente contestate al partner a mezzo PEC.

Al partner verrà concesso un termine non inferiore a 3 giorni dal ricevimento della contestazione per la presentazione di eventuali controdeduzioni.

L'ente valuterà le eventuali controdeduzioni fornite e adotterà le decisioni conseguenti entro 3 giorni, dandone comunicazione scritta al partner; qualora dette controdeduzioni non siano accoglibili a giudizio dell'ente ovvero non vi sia stata risposta o la stessa non sia giunta nei termini indicati, potranno essere applicate le penali.

In caso di applicazione della penale, l'ente provvederà ad incamerare l'importo della penale dal primo rimborso utile in liquidazione o, in caso di insufficienza, attraverso incameramento della cauzione definitiva.

Articolo 14 - Obblighi di riservatezza

Il partner ha l'obbligo di mantenere riservati i dati e le informazioni, di cui venga in possesso e, comunque, a conoscenza, di non divulgarli in alcun modo e in qualsiasi forma e di non farne oggetto di utilizzazione a qualsiasi titolo per scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione della presente convenzione.

Il partner è responsabile per l'esatta osservanza da parte dei propri dipendenti, consulenti e risorse, degli obblighi di segretezza anzidetti.

In caso di inosservanza degli obblighi di riservatezza, l'ente ha la facoltà di dichiarare risolta di diritto la presente convenzione, fermo restando che il partner sarà tenuto a risarcire tutti i danni che dovessero derivare all'ente.

Con l'eccezione delle informazioni destinate all'ente, il partner non comunicherà senza preventiva autorizzazione alcun dato personale relativo agli utenti in carico, fatte salve le casistiche previste dalla normativa.

Il partner risponde per l'inosservanza della normativa e della prassi in materia di privacy e di trattamento dei dati personali degli utenti anche da parte dei propri dipendenti, dei consulenti e dei collaboratori.

Articolo 15 - Coperture assicurative

Il partner assumerà, senza riserva o eccezione, ogni responsabilità per danni all'ente o a terzi, alle persone o alle cose, che dovessero derivare da qualsiasi infortunio o fatto imputabile allo stesso al suo personale in relazione all'esecuzione delle prestazioni o a cause ad esso connesse.

A tal fine il partner dovrà stipulare idonea assicurazione con massimali non inferiori a € 1.000.000,00 - contro i rischi della responsabilità civile per eventuali danni che dovessero derivare a persone o cose in dipendenza dalle attività del progetto.

In caso di verificarsi di danni che eccedano i massimali assicurati, l'obbligo risarcitorio per il residuo graverà sul partner.

Articolo 16 - Garanzie

A garanzia dell'esatto e tempestivo adempimento degli obblighi derivanti dalla presente convenzione, il partner deposita idonea garanzia dell'importo pari al 10% dell'importo complessivo della coprogettazione di cui all'art. 5 e comunque in conformità, nei modi, forme e importi di cui all'articolo 103 del D.lgs. 50/2016 e s.m.i..

La garanzia ha validità temporale pari alla durata della convenzione e dovrà, comunque, avere efficacia fino ad apposita comunicazione liberatoria (costituita anche dalla semplice restituzione del documento di garanzia) da parte dell'ente, con il quale verrà attestata l'assenza oppure la definizione di ogni eventuale eccezione e controversia, sorte in dipendenza dell'esecuzione della convenzione.

La cauzione potrà essere versata mediante fideiussione bancaria o polizza assicurativa a prima richiesta rilasciata da imprese di assicurazione regolarmente autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni ai sensi del testo unico delle leggi sull'esercizio delle assicurazioni private, approvato con D.P.R. 13.2.1959, n. 449, oppure da intermediari finanziari a ciò autorizzati.

La cauzione deve riportare la dichiarazione del fideiussore della formale rinuncia al beneficio della preventiva escussione di cui all'art. 1944 del C.C., la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957 del C.C. comma 2 e prevedere espressamente la sua operatività entro quindici giorni a semplice richiesta scritta dell'ente.

La mancata costituzione della cauzione definitiva determinerà lo scioglimento dell'accordo di partnership.

La cauzione copre gli oneri per il mancato o inesatto adempimento del servizio e verrà restituita in seguito a istanza del partner entro i sei mesi seguenti la scadenza del termine di validità della convenzione, verificata la non sussistenza di contenzioso.

In caso di violazione delle norme e delle prescrizioni della convenzione, la cauzione potrà essere incamerata, totalmente o parzialmente, dall'ente.

Resta salva, per l'ente, la facoltà di richiedere l'integrazione della cauzione nel caso che la stessa non risultasse più proporzionalmente idonea alla garanzia, a causa della variazione dell'importo delle risorse complessive della coprogettazione in conseguenza dell'estensione delle prestazioni.

L'ente è autorizzato a prelevare dalla cauzione tutte le somme di cui diventasse creditore nei riguardi del partner per inadempienze o danni o altro alla stessa imputabile.

Conseguentemente alla riduzione della cauzione per quanto sopra, il partner è obbligato nel termine di 10 giorni naturali consecutivi a reintegrare la cauzione stessa, pena la rescissione della convenzione a discrezione dell'ente.

Articolo 17 - Divieto di cessione della convenzione - cessione del credito

È fatto assoluto divieto al partner di cedere, sotto qualunque forma, in tutto o anche solo in parte, la convenzione in oggetto.

Sono fatti salvi i casi di trasformazione, fusione e scissione di impresa per i quali la cessione del contratto è consentita, ai sensi dell'articolo 1406 e seguenti del C.C., a condizione che il cessionario (oppure il soggetto risultante dall'avvenuta trasformazione, fusione o scissione) provveda a documentare il possesso dei requisiti previsti per la gestione della prestazione.

Ai sensi dell'articolo 1260 comma 2 del C.C. è esclusa qualunque cessione di crediti senza preventiva autorizzazione scritta da parte dell'ente.

Articolo 18 - Risoluzione per inadempimento

Costituisce grave errore contrattuale, quindi grave inadempimento con conseguente risoluzione del rapporto contrattuale, risarcimento del danno e incameramento della cauzione, il verificarsi di uno dei seguenti casi:

- mancata osservanza degli obblighi previdenziali;
- cessione della convenzione, salvo i casi consentiti dalla legge.

In caso di risoluzione del contratto, al partner a spetterà il rimborso dei costi di progetto effettivamente sostenuti, rendicontati e documentati fino al momento dello scioglimento della convenzione, al netto delle eventuali penali e/o danni e/o maggiori oneri che l'ente dovrà sostenere in conseguenza della risoluzione.

Al partner inadempiente saranno addebitate le spese sostenute dall'ente in conseguenza dell'inadempienza.

Esse verranno prelevate dal deposito cauzionale.

L'esecuzione in danno non esimerà il partner dalla responsabilità civile e penale in cui lo stesso fosse incorso a norma di legge per i fatti che avranno motivato la risoluzione.

Articolo 19 - Oneri e spese

Tutte le spese inerenti e conseguenti la stipulazione della convenzione sono a carico del soggetto partner, così come il pagamento di tutte le imposte e tasse relative all'esecuzione del servizio in oggetto dovute per legge.

Articolo 20 - Controversie

Le parti danno atto che tutte le controversie che dovessero insorgere tra le parti, nell'interpretazione ed esecuzione della presente convenzione, saranno risolte di comune accordo. In caso di mancanza di accordo, ogni controversia è devoluta alla giurisdizione ordinaria. È esclusa qualsiasi clausola arbitrale.